



LA CLIENTELA INFORMATATA VALORE AGGIUNTO DI UNA BANCA SERIA

di Giuseppe Nenna*

Ottobre è tradizionalmente il mese dedicato all'educazione finanziaria nel nostro Paese. L'iniziativa – promossa a partire dal 2018 dal Comitato Edufin (Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria) – vede la collaborazione di prestigiosi ministeri e istituzioni come il MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze), il MIM (Ministero dell'Istruzione e del Merito), la Banca d'Italia, la Consob, l'ABI-Associazione Bancaria Italiana (attraverso la FEduF, Fondazione per l'Educazione Finanziaria e il Risparmio). Attori che in sinergia assicurano una qualificata attività di formazione finalizzata a migliorare la cultura economica della popolazione, attività che vede da molti anni la partecipazione attiva e convinta della nostra *Banca*.

Gli scopi sono infatti – come noto – quelli di rendere le competenze finanziarie sempre più accessibili a tutti; sviluppare la consapevolezza e la competenza su tutti i temi, quali i fondamenti principali degli investimenti, la prevenzione delle frodi, la finanza sostenibile e la gestione delle proprie disponibilità individuali. E ultimo, ma certamente non ultimo, capire che cosa sono e che cosa c'è dietro alle crypto-attività. A questo proposito, segnaliamo che è in programma per il prossimo 13 ottobre al PalabancaEventi, un

SEGUE IN ULTIMA PAGINA

Semestrale, l'utile sale ancora

La *Banca* ha chiuso il primo semestre del 2025 con un utile netto pari a 19,7 milioni di euro, in aumento del 7,04% rispetto al 30 giugno 2024.

La raccolta complessiva da clientela, diretta e indiretta, è cresciuta rispetto a dicembre del 2,85% e si attesta sopra i 7,1 miliardi di euro (6,9 miliardi a dicembre 2024). Particolarmente positivo il dato relativo alla raccolta netta di prodotti di risparmio gestito che, nel primo semestre, si attesta oltre i 49 milioni di euro.

Gli impieghi netti, considerando solo i finanziamenti verso la clientela, ammontano a 2.368,0 milioni di euro (2.260,4 milioni al 31 dicembre 2024, +4,76%), a dimostrazione del continuo sostegno della *Banca* a famiglie e imprese del territorio. Nel primo semestre del 2025, le erogazioni di mutui ipotecari prima casa sono cresciute del 21,92% rispetto a quelle del primo semestre dell'anno precedente. Anche il comparto delle imprese ha beneficiato dell'appoggio finanziario da parte della *Banca*, con una crescita dei finanziamenti chirografari del 7,21%.

La buona qualità dell'attivo è confermata dall'ulteriore riduzione del rapporto dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti, pari all'1,80% (1,84% a dicembre 2024), così come dal grado di copertura dei crediti deteriorati, pari al 55,62% (56,22% a dicembre 2024).

I dati sopra esposti permettono alla *Banca* di riconfermare la solidità patrimoniale, per effetto anche dell'apporto del risultato del semestre.

Nei primi sei mesi del 2025 sono stati registrati quasi 3mila nuovi conti correnti.



**Re Giorgio
e i tortelli
di mamma Maria**
*I ricordi piacentini
del grande stilista
in un articolo
del Corsera*

servizio a pagina 3

**Addio
a Giovanni Salsi
direttore generale
della Banca
per vent'anni**

a pagina 2

In questo numero

- Compleanno filiale di Farini pag. 5
- Botteghe Storiche - Musetti pag. 10
- Appuntamenti al PalabancaEventi... pag. 18
- Premio Battaglia pag. 19
- Pillole di Risorgimento pag. 22

Premio al merito

alle pagine

12-13-14-15-16

tutte le foto degli studenti premiati



PAROLE NOSTRE

Ariusa/Arius

Ariusa è una parola del nostro dialetto che troviamo nella poesia di Enrico Sperzani *Bella giurnà d'uttubar*, con il significato di "piena di vita", nella quartina che recita: *Na bella fiòla ariusa / l'as ferma a spèttà al «tri»* (il numero 3 del tram): */ill so bel gamb sa speccian / e me... sto lé inlucchi!* Sul Tammi (edizione *Banca*) l'aggettivo lo troviamo solo nella versione maschile (*ariùs*) con il significato di "arioso". Anche il Bearesi (*Piccolo dizionario del dialetto piacentino* - Libreria editrice Berti 1982) riporta *ariùs* (scritto senza l'accento sulla *u*, sempre con il significato di "arioso"). Il vocabolario Bandera (edizione *Banca*) traduce il termine italiano "arioso" con *ariùs*, uniformandosi nella scrittura al Tammi; stessa cosa fa il Barbieri-Tassi scrivendo il termine dialettale con l'accento anche sulla *s* finale. Il vocabolario Piacentino-Italiano del Foresti (1883, ristampa anastatica Banca del 1981) non riporta nulla al riguardo.

MODI DI DIRE
DEL NOSTRO
DIALETTO

QUAND ILL NÜVAL
I VANN VERS SIRA,
CIAPPA LA RUCCA
E FILA;
QUAND I VANN...

Quand ill nüval i vann vers sira, ciappa la rucca e fila; quand i vann vers mattein, tò sò la zappa e al buttasein: "Quando le nuvole vanno verso sera (ovest), prendi la rocca e fila (perché si avvicina il cattivo tempo); quando vanno verso mattina (est), prendi la zappa e il botticino (puoi andare a lavorare tranquillamente, portando anche il fiasco per ristorarti durante la fatica)".

(Da "Vurumas bein" raccolta di proverbi e poesie in dialetto piacentino a cura di don Luigi Bearesi, Editrice "Il Nuovo Giornale" - 1981).

È mancato Giovanni Salsi, direttore per 20 anni

Èdi recente mancato - improvvisamente - Giovanni Salsi, indimenticato direttore generale della nostra Banca, carica che ha ricoperto per vent'anni esatti, dal 1° gennaio del 1984 al 31 dicembre del 2003. Aveva 85 anni.

Piacentino nato a Castelsangiovanni, entra nell'Istituto di credito nel 1962. Nominato funzionario nel 1973 e vicedirettore nel 1977, l'anno successivo diventa dirigente con la carica di condirettore generale. Come accennato, dal 1984 al 2003 è direttore generale. Sotto la sua guida ferma e sagace, la Banca ha segnato continui progressi, sapendosi mantenere fedele alla sua impostazione di sempre, alle sue tradizioni. All'inizio del 2004 il rag. Salsi viene cooptato nel Consiglio di amministrazione; resta consigliere fino al 2018.

Negli ambienti dell'Istituto di credito gli sono sempre stati riconosciuti notevole competenza e altissima professionalità, grande senso del dovere ed etica esemplare. Nei vari ruoli che ha ricoperto, ha avuto parte attiva nel dare solidità, personalità e concretezza alla nostra Banca, contribuendo a farla diventare una delle principali realtà nel panorama nazionale degli istituti di credito di territorio, non solo di quelli a carattere popolare.

Amministrazione, Direzione e personale tutto della Banca esprimono ai famigliari vicinanza e cordoglio.



Salsi all'incontro per gli ex dipendenti del 2023

GRAMMATICA PIACENTINA

Il ruolo dell'apposizione
nella sintassi piacentina

di Andrea Bergonzi

L'apposizione, anche detta **complemento appositivo**, consiste in un sintagma nominale (semplice o complesso) che introduce o segue un sostantivo, spiegando chi o che cos'è la persona o l'oggetto indicati dal sostantivo stesso. Si veda, a tal proposito, il seguente esempio:

Pedar, al gestur d'al bar, al pulissa ill vadrein

in cui il sintagma *al gestur d'al bar* è l'apposizione riferita al soggetto della frase principale, ossia *Pedar*.

Esistono tipicamente due tipologie di apposizioni:

- le **apposizioni introduttive** (o **appellative**), solitamente anteposte al sostantivo a cui si riferiscono (in questo caso è generalmente un nome proprio, ma non necessariamente), e costituiscono degli appellativi generici (*al siur Valente*) oppure definiscono una professione, una carica, un titolo, una parentela, una categoria di appartenenza, ecc. (*al prufesur Nicelli, al pappà Fransèsch, la sia Maria, al füm Trebbia*). Si tratta solitamente di un sintagma semplice, anche se talvolta l'apposizione può essere accompagnata da un attributo (*al bräv prufesur Nicelli*);
- le **apposizioni descrittive** (o **esplicative**), solitamente posposte al sostantivo, sono racchiuse tra due virgole e servono per chiarire chi o che cosa è la persona o la cosa indicata dal sostantivo a cui fanno riferimento (*al noss avsein ad cà, un avucät, al vö fä cäuša a l'aministratur*). Nella maggioranza dei casi sono costituite da sintagmi complessi comprendenti quasi necessariamente almeno un attributo (*Andrea, al mé cumpagn ad banch, l'è bräv in matematica*).

I DETTI DEI NONNI

Fare come l'asino
di Buridano

Fare come l'asino di Buridano si dice di una persona incapace di prendere una decisione. Allude alla favola, attribuita al filosofo Jean Buridan, in cui si narra di un asino affamato e assetato che, non sapendo decidere se era meglio prima mangiare e poi bere, o viceversa, morì di fame e di sete davanti a un mucchio di fieno e a un secchio di acqua.

da "Modi di dire pronti all'uso... e luoghi comuni da evitare" (Edizione del Baldo)

LUOGHI COMUNI
DA EVITARELe donne sono
il sesso debole

Storia, quotidianità e scienza smentiscono.

Meglio non dirlo, nemmeno per scherzo.

da "Modi di dire pronti all'uso... e luoghi comuni da evitare" (Edizione del Baldo)

I ricordi piacentini di Giorgio Armani sul *Corsera* «Il mio stile influenzato dai paesaggi padani»

Giovedì 4 settembre Piacenza ha perso un altro suo figlio che si è fatto onore in Italia e nel mondo: Giorgio Armani. Ci piace ricordarlo attraverso un articolo – pubblicato sul numero 179 di BANCAflash del gennaio 2019 – che riprendeva alcuni ricordi piacentini raccontati dallo stilista in un'intervista realizzata da un altro piacentino, Giangiacomo Schiavi, per il Corriere della Sera.

Giorgio Armani e i suoi ricordi piacentini (è nato nella nostra città l'11 luglio del 1934). Li sfiliamo da un'ampia intervista che un altro piacentino, Giangiacomo Schiavi, gli ha fatto qualche tempo fa per il *Corriere della Sera*. «La provincia è un ricordo che può essere dolce – racconta lo stilista ora cittadino del mondo –, ma lascia spesso una sfumatura di amaro. Sono stato bambino a Piacenza negli anni della guerra. Ero concentrato su poche cose essenziali: mangiare, andare a scuola e desiderare di andare al cinema la domenica. Non avevamo la possibilità di permetterci molto e il cinema era una meraviglia che mi affascinava». Rispondendo a una domanda di come si rivede bambino a Piacenza, Armani dice di ricordare il Teatro Municipale («come la Scala, ma più piccolo»), dove andava con il nonno paterno, che produceva parrucche stile '800 per il teatro (mi piaceva stare in quel posto, amavo l'odore del palcoscenico). Si rivede poi in riva al Trebbia, a costruire capanne con i rami e a giocare con la sabbia, o in un fosso «buttato sopra mia sorella Rosanna, che aveva 3 anni, per proteggerla da una mitragliata», partita da un aereo che volava sopra di loro; e si rivede in un rifugio, alle 3 del mattino, con tutti i bambini del palazzo: «Ma mia madre riusciva a cambiare tutto. Come se fosse un pic-nic da organizzare con i tre figli. Rosanna doveva prendere il cane, io prendevo Rosanna, mio fratello Sergio aiutava a portare quello che serviva e tutti correvamo in cantina».

Giorgio Armani parla anche dei genitori. Del padre Ugo («un uomo bello, riservato, con un passato anche da calciatore. Un po' malinconico. Ho davanti agli occhi la sua immagine precisa mentre, seduto al tavolo, carica e controlla l'orologio da polso. È concentrato, sereno») e la mamma Maria Raimondi («è stata la figura centrale della famiglia. Esigente, poco incline alle tenerezze, totalmente dedicata a noi. Ci preparava camiciole e pantaloncini con una tela kaki che allora veniva chiamata coloniale. Forse il mio gusto per tutto ciò che è sobrio, essenziale, deriva inconsciamente anche da quel ricordo infantile»). E un'impronta forte sul gusto estetico di uno dei più grandi stilisti di sempre l'ha data Piacenza, o meglio, come precisa Re Giorgio nell'intervista, il territorio intorno: «Quei cieli immensi e grigi, quelle distese sfumate dalla nebbia leggera, quella monotonia struggente hanno dato morbidezza ai miei colori e, con il loro costante ripetersi, infuso sicurezza». Ma che cosa ha inciso sul carattere e sulla formazione di Armani? «La dittatura e la guerra hanno influenzato tutto – confessa lo stilista –. Per la sua posizione strategica Piacenza era uno degli obiettivi principali dei bombardamenti. Furono distrutti la stazione ferroviaria, i ponti sul Po e l'Arsenale, il centro storico. Ma questa è la storia di una generazione. La famiglia mi ha formato moralmente». Un ultimo riferimento alla fanciullezza passata a Piacenza quando parla della sua esperienza da sfollato durante la guerra: «Eravamo andati ad abitare a San Nicolò. In quei giorni, per quel che si poteva, cercavamo di condurre un'esistenza normale tra vicini e questa era già una forma di umanità».



Giorgio Armani l'11 maggio del 2023 aveva ricevuto a Piacenza dall'Università Cattolica la laurea onoris causa in Global Business Management. (Foto tratta per gentile concessione dal Magazine "Re Giorgio, Armani a Piacenza" edito da Blacklemon e realizzato da: IlMioGiornale.net, Radio Sound, Piacenza 24, Piacenza Online, Piacenza Diario)

IL PIATTO PREFERITO DI RE GEORGIO

«C'è un piatto che riunisce in sé la mia preferenza assoluta, il ricordo della mia infanzia e delle mie radici: i tortelli alla piacentina. Sono delicatissimi, da condire soltanto con burro appena fuso e grana. I migliori erano quelli che faceva mia madre: ho ancora in mente la sua espressione soddisfatta mentre li portava in tavola. Sono ricordi dei pranzi domenicali in famiglia che preludevano al tanto desiderato momento in cui mio padre si lasciava convincere da me e da mio fratello a portarci al cinema».

Giorgio Armani

TORTELLI ALLA PIACENTINA

IMPARA TUTTI I SEGRETI DELLA RICETTA PREFERITA DEL SIGNOR ARMANI

Ricetta per quattro persone

IL RIPIENO - INGREDIENTI: 6 etti di ricotta; 6 etti di spinaci; 1 uovo; 2 etti di Grana Padano; Sale; Pepe.

PROCEDIMENTO - Scottare gli spinaci e tritarli finemente con l'aiuto di una mezzaluna. In una zuppiera mettere gli spinaci, la ricotta, l'uovo ed il formaggio, quindi lavorare il composto aggiungendo sale e pepe. Lasciar riposare in frigorifero per un'ora.

LA PASTA - INGREDIENTI: 6 etti di farina; 4 uova intere; 120 ml acqua tiepida; Sale.

PROCEDIMENTO - Impastare la farina con le uova, l'acqua e il sale. Dopo averla fatta riposare, stenderla con un matterello e ritagliare dei quadrati o cerchi di ca. 4 cm. Riempire ognuno con un cucchiaino di ripieno e chiuderli bagnando leggermente i bordi con dell'acqua. Infine formare la tradizionale forma di caramella.

LA PREPARAZIONE - Ingredienti: 1 etto di burro; 2 etti di Grana Padano; Salvia.

PROCEDIMENTO - Cuocere i tortelli in abbondante acqua salata, scolarli e condirli con burro fuso e formaggio grattugiato.

Da www.armani.com



ASSEMBLEA CONFCOMMERCIO AL PALABANCAEVENTI



Il vicepresidente Domenico Capra ha portato i saluti della Banca all'assemblea di Confcommercio

Nella splendida cornice di Sala Corrado Sforza Fogliani si è tenuta al PalabancaEventi l'Assemblea di Confcommercio Piacenza, che nell'occasione ha festeggiato l'80° anniversario della nascita dell'associazione dei commercianti, presente il ministro piacentino Tommaso Foti. Oltre al presidente nazionale Carlo Sangalli, ha svolto la sua relazione il presidente provinciale Raffaele Chiappa, non prima dei saluti portati dal sindaco di Piacenza Katia Tarasconi.

A far gli onori di casa, il vicepresidente della Banca Domenico Capra (presente anche il direttore generale e a.d. Angelo Antoniazzi), il quale ha sottolineato «il parallelismo con il 90° compleanno» che la Banca si prepara a celebrare il prossimo anno. «Entrambe – ha proseguito l'avv. Capra – abbiamo compiuto un lunghissimo viaggio, per molti tratti percorso insieme: attraverso accordi, convenzioni, strategie studiate per sostenere un'attività, quella commerciale e dei servizi, fondamentale per lo sviluppo economico del territorio piacentino. Insieme, solo per fare un esempio, abbiamo affrontato le difficoltà alle quali la pandemia ci ha messo di fronte. Quindi auguri doppi, a Voi e a Noi, con l'auspicio di poter viaggiare insieme ancora per tanti anni».

Il prefetto Patrizia Palmisani in visita alla Banca



Giuseppe Nenna, Patrizia Palmisani, Angelo Antoniazzi, Claudio Giordano, Pietro Boselli

Il nuovo prefetto Patrizia Palmisani (nata a Roma, coniugata e madre di due figli, già prefetto a Lodi e a Monza-Brianza, ha ricoperto importanti ruoli al ministero dell'Interno e alla Presidenza del Consiglio dei ministri) ha fatto visita alla Banca di Piacenza, accolta dal presidente Giuseppe Nenna, dall'a.d. e direttore generale Angelo Antoniazzi e dal vicedirettore generale Pietro Boselli. In particolare, la dott.ssa Palmisani – accompagnata dal capo di gabinetto Claudio Giordano – si è soffermata nella Sala del Consiglio di Amministrazione dedicata a Luciano Ricchetti ed arredata esclusivamente con opere di questo grande pittore piacentino (vinse la prima edizione del Premio Cremona, allora il più importante concorso nazionale di pittura), autore dell'affresco che è la silloge della storia e dei principali monumenti di Piacenza. Il prefetto è poi salito alla grande terrazza della Banca, dalla quale si gode di una vista panoramica sulla città a 360 gradi. Alla dott.ssa Palmisani sono stati poi mostrati i locali operativi, dove sono esposte alcune delle opere più importanti della collezione d'arte della Banca. La visita si è conclusa al PalabancaEventi, dove il prefetto ha potuto ammirare Sala Corrado Sforza Fogliani, Sala Panini, la sala dove è conservato *Il Balilla* di Ricchetti (parte del quadro *In ascolto*), l'esposizione permanente di Francesco Ghittoni, l'Atlas Major e altre sale poste al primo piano. La dott.ssa Palmisani ha ringraziato per l'accoglienza ricevuta, complimentandosi per l'ottima cura degli ambienti, caratterizzati dalla coerenza dello stile, nonché per l'organizzazione della sede operativa e del PalabancaEventi («questa banca è veramente un gioiello»), evidenziando altresì l'importanza di una banca locale per il sostegno al tessuto economico piacentino.

Al termine della visita il prefetto ha ricevuto in dono alcune prestigiose pubblicazioni dell'Istituto.

Assegnate le borse di studio in ricordo della prof. Rossi

San Giorgio - Iniziativa della famiglia Tagliaferri in collaborazione con la Banca

Sono ben 33 anni che la famiglia Tagliaferri, in collaborazione con la Banca, rende disponibili, a San Giorgio, due borse di studio intitolate alla professoressa Maria Cristina Rossi, mamma del consigliere regionale (ed ex sindaco del paese) che ha insegnato per anni nelle scuole di San Giorgio e alla "Caduti sul lavoro" di Piacenza.

Anche quest'anno la cerimonia di premiazione è stata una simpatica festa alla quale sono intervenuti Giancarlo Tagliaferri, il vicesindaco Roberto Ponzanibbio, il titolare della filiale di San Giorgio Andrea Beretta, la dirigente scolastica Giorgia Antaldi e alcuni docenti. I due riconoscimenti in memoria della prof. Rossi sono andati ad Aya Mhenni (quinta A dell'Elementare Collodi) e a Rami Chalaali (terza A Media Ghittoni).

Ma i premi non si sono limitati a questi. Con l'iniziativa "La scuola ti premia" sono state assegnate due borse di studio a Fabio Lazzari (quinta B Collodi) e Giovanni Leonardi (terza B Ghittoni). L'associazione culturale Crazy sound ha invece premiato un giovane talento in campo musicale: Benlamine Ghita (terza A Ghittoni). Un riconoscimento anche per Daniela Ghidora, Viola Pozzoli, Alice Caddeo e Ines Filippi per essere arrivate prime ai campionati regionali di Orienteering sotto la guida del prof. Davide Puglia.



Il gruppo degli studenti premiati

FILIALE DI FARINI, FESTEGGIATO IL 65° COMPLEANNO «UNA FEDELTÀ ALLA MONTAGNA CHE VI FA ONORE»

Il presidente Nenna: «Resteremo qui per dimostrare la nostra vicinanza al territorio»

La Banca ha festeggiato il 65° anniversario dell'apertura, avvenuta nel 1960, della Filiale di Farini (comune della nostra montagna che allora si chiamava Farini d'Olmo e contava su una popolazione che superava le 5.000 unità – oggi circa 1.000). «Siamo veramente lieti – scrissero allora gli Amministratori della Banca – di aver portato un novello soffio di vita nella più tipica montagna piacentina, ultima custode delle tradizioni sane della nostra gente».

Presenti alla “festa di compleanno” il presidente Giuseppe Nenna, il vicepresidente Domenico Capra, il direttore generale e a.d. Angelo Antoniazzi, il vicedirettore generale Pietro Boselli, Elisabetta Molinari



L'intervento del presidente Giuseppe Nenna

della Direzione Rete, Lodovico Mazzoni, responsabile della Direzione crediti, Francesca Michelazzi, responsabile della Direzione personale, Roberto Tagliaferri, responsabile dell'Ufficio Economato e sicurezza e Davide Sartori, responsabile del Coordinamento imprese. Gli ospiti sono stati accolti dal direttore della Filiale Mauro Cioncolini, da dipendenti, soci e clienti, dai componenti del Comitato di credito Giovanni Chinosi e Vittorio Salini. Presenti, tra gli altri, il sindaco Marco Paganelli e il primo cittadino di Ferriere Carlotta Oppizzi, il maresciallo dei Carabinieri Matteo Ruggiero, Angelo Zanellotti della Croce Rossa e don Claudio Carbeni, che ha invitato a un momento di preghiera a cui è seguita la benedizione. «Una fedeltà alla montagna lunga 65 anni vi fa onore – ha osservato il parroco – così come vi fa onore l'unire le dinamiche economiche a quelle culturali con l'amore per l'arte che dimostrano quale segnale di attenzione al territorio».

«Rappresentate una presenza costante nel nostro territorio – ha affermato il sindaco –; grazie per la vostra presenza “umana”, la Banca di Piacenza non è solo una banca, è un volto che si può vedere sempre e che ci dà il piacere di venire ancora in filiale a fare le operazioni».

«Resteremo qui – ha assicurato il presidente Nenna –. Vogliamo continuare a essere vicini ai territori di appartenenza, una strategia che paga, visto che è da ormai 90 anni che facciamo utili. La Banca sta andando bene anche nei primi mesi di quest'anno e nel 2024 ha realizzato il miglior risultato di sempre. Segno che il nostro modo di fare banca è quello giusto».

Il direttore generale e a.d. Antoniazzi ha ribadito il buon andamento dell'Istituto: «I primi cinque mesi del 2025 sono stati molto positivi; questo ci rassicura sulla possibilità di raggiungere l'obiettivo che il Piano strategico ha fissato: 95 milioni di utile in tre anni».

«Pur essendo qui da poco – ha chiosato il direttore della Filiale Mauro Cioncolini – ho potuto notare la vicinanza e il calore della gente verso la Banca. Siamo un punto di riferimento per la vallata e cercheremo di essere sempre vicini e veloci nell'aiutare i nostri clienti».

PROVINCIA PIÙ BELLA

Siglate le convenzioni con Cerignale e Lugagnano

La Banca ha stipulato con i Comuni di Cerignale e Lugagnano la convenzione “Provincia più bella”. La firma dell'accordo è avvenuta nella Sala Ricchetti della Sede centrale tra il vicedirettore generale della Banca Pietro Boselli e i primi cittadini Fausta Pizzaghi e Antonio Vincini. I Comuni corrisponderanno direttamente al mutuatario un contributo una tantum di 50 euro.

Per informazioni sulla convenzione, oltre che all'Ufficio Marketing della Banca (tel. 0523 542392) ci si può rivolgere allo Sportello di riferimento.



Il sindaco di Cerignale Fausta Pizzaghi e il vicedirettore generale Pietro Boselli firmano la convenzione in Sala Ricchetti



La firma della convenzione da parte del primo cittadino di Lugagnano Antonio Vincini



INIZIATIVA SOSTENUTA DALLA BANCA

Giochi OlimPc per ragazzi disabili Terza edizione con numeri record

Un bilancio decisamente positivo quello tracciato dagli organizzatori della terza edizione («la migliore di sempre con più di 120 ragazzi coinvolti», ha commentato Matteo Raffi) dei «Giochi OlimPc», promossi dall'Asd «PiacE20» per dare nuovi stimoli e nuove attrazioni a ragazzi con disabilità e occasione, anche, per raccogliere fondi destinati alle Associazioni del territorio che si occupano di queste persone con difficoltà grazie alla cena benefica con ruffa coordinata da Valter Bulla, che ha coinvolto oltre 150 commensali.

Nella location dell'Agriturismo Isolone di San Rocco al Porto, oltre al consueto torneo di calcetto, si è potuta praticare l'ippoterapia e provare nuove discipline come scherma (grazie al Circolo Pet-torelli) e karate; i ragazzi con disabilità più gravi sono stati portati ad ammirare il Po a bordo di un carro trasportato da un trattore; i motociclisti del motoclub BMW Motorrad di Piacenza hanno invece accompagnato i ragazzi in un percorso nei dintorni



Foto di gruppo in Sala Ricchetti per le Associazioni che hanno ricevuto un contributo grazie alla manifestazione OlimPc



Matteo Raffi di PiacE20 consegna ad Alberto Carenzi e Pietro Boselli la targa ricordo dedicata alla Banca di Piacenza, sponsor della manifestazione

della struttura a bordo delle loro moto e dei loro sidecar. Le associazioni coinvolte hanno quindi organizzato diversi momenti ludici. La cifra raccolta («grazie anche all'immancabile e preziosissimo appoggio di Banca di Piacenza e Confindustria, è stato sottolineato dagli organizzatori») è stata di 17mila euro, assegnati a otto Associazioni (una in più dello scorso anno) del settore disabili. La consegna dei contributi è avvenuta nella cornice della Sala Ricchetti della Sede centrale della Banca (a fare gli onori di casa, il vicedirettore generale Pietro Boselli), dove si era già svolta la conferenza stampa di presentazione dell'evento. La «PiacE20» ha voluto donare una targa ai numerosi sponsor dell'iniziativa (tra i quali anche il nostro Istituto) in segno di ringraziamento per l'indispensabile sostegno a una buona causa, oltre a premiare con un tablet Assofa e Dream Team, le due associazioni che hanno portato il maggior numero di ragazzi.

Festa dello sport-Banca di Piacenza, ancora un successo

Sui campi della Spes Borgotrebba una mattinata all'insegna dell'allegria con calcio (anche femminile), basket, arti marziali, rugby, tiro con l'arco, atletica, pallavolo, tennis, pesca sportiva, mountain bike e tennistavolo per non vedenti

C'era anche il sole a illuminare una giornata comunque raggianti. Perché quando centinaia di bambini e ragazzi si divertono facendo sport, i sorrisi sono la fotografia più bella, quella da portarsi dentro per un anno intero. La Festa dello sport-Banca di Piacenza ha confermato per l'undicesima volta di aver centrato in pieno l'obiettivo. Perché per un giorno (ma speriamo che sia sempre così) tutte le discipline sportive hanno avuto la stessa importanza: nessuno «sport minore»; i partecipanti hanno scoperto che ci si può divertire praticando qualsiasi attività.

Così l'idea nata da Sportpiacenza e sviluppata insieme alla Spes Borgotrebba ha nuovamente colpito nel segno, con una mattinata che ha visto la consueta invasione di piccoli sportivi, con una presenza talmente numerosa che alla fine i fotografi non riuscivano a definire un'immagine inserendo tutto il gruppo. Il risultato? La scoperta di tante attività poco conosciute che, si spera, porterà anche alla crescita della cultura sportiva. Così l'obiettivo è stato pescare i pesci (ovviamente finti) con un amo-calamita, giocare con una pallina rumorosa e con gli occhi bendati allo showdown, ma anche misurarsi in gare veloci cronometrati dallo strumento utilizzato dai giudici nelle gare di atletica. Formula apprezzata non si cambia, così dalle 9.30 fino alle 12.30 i ragazzi, divisi in gruppi, si sono alternati provando tutte, ma proprio tutte, le discipline presenti.

In campo la pallacanestro con gli istruttori del Bakery basket proseguendo con la pallavolo e i tecnici di River Volley e Gas Sales Bluenergy, quindi il calcio con la Spes Borgotrebba, la mountain bike con il Team Scott Gagabike, la pesca sportiva con la Fipsas, l'atletica con l'Atletica Piacenza, il rugby con il Piacenza Rugby, le arti marziali con il Mate, il tiro a segno con gli Arcieri Aurora e lo showdown, più conosciuto come tennistavolo per non vedenti, in collaborazione con la Polisportiva Disabili Lodigiani il Trifoglio asd. Intanto sul campo a 8 giocatori spazio anche al calcio in rosa con un torneo che ha visto impegnate le ragazze del Piacenza calcio femminile. Tre ore di puro svago, senza classifiche di merito e sotto la guida di istruttori qualificati. Al termine premiazione per tutti i partecipanti alla presenza di Davide Sartori, responsabile del Coordinamento Imprese della Banca, sponsor dell'iniziativa insieme a Gas Sales Energia, Polenghi, Decalacque, Pagani Geotechnical Equipment, Assiprime e Macron per una manifestazione che ha goduto anche del patrocinio del Comune di Piacenza.

Matteo Marchetti
(da SPORTPIACENZA.IT)

Premio Fedeltà del cane San Rocco di Camogli Il sostegno della Banca al settimo compleanno

Come ogni 16 d'agosto, si è ripetuto ancora una volta il partecipato successo per il Premio internazionale "Fedeltà del cane", giunto all'edizione numero 64 e organizzato dall'Associazione Valorizzazione turistica di San Rocco di Camogli presieduta da Sonia Gentoso, che ha condotto con la solita maestria la manifestazione a cui – per il settimo anno consecutivo – la Banca ha dato il suo sostegno. A rappresentare il nostro Istituto, come di consueto, il vicedirettore generale Pietro Boselli, componente della giuria. Ricordiamo che nel 2019 la Banca era stata premiata per il conto Amici Fedeli. *Primus inter pares* dell'edizione 2025, Jack, labrador di 3 anni, che con grande tempestività e coraggio ha salvato la sua proprietaria aggredita da due cani, e Zeus, bassotto di 7 anni che in corsa verso la casa più vicina, con il suo abbaiare ha attirato l'attenzione di coloro, cane compreso, che vi abitano, portandoli dalla sua proprietaria che si trovava aggrappata al bordo di un pozzo profondo sei metri, riuscendo ad evitare che vi sprofondasse, salvandole così la vita. Jack e Zeus sono stati premiati da Giovanni Anelli, sindaco di Camogli, da Pietro Boselli e Sonia Gentoso (alla premiazione di Zeus ha partecipato anche Costanza Levera, responsabile della comunicazione di Almo Nature-Fondazione Capellino). Un premio speciale è stato assegnato ad Arwen e Luna (flat coated retriever rispettivamente di 7 e 4 anni, impegnati nel progetto "La Stanza di Peggy", prima esperienza in Italia di pet therapy rivolta alle donne vittime di violenza, nonché a Isotta, griffon bleu de gascogne di 6 anni, che opera in vari progetti a beneficio di persone fragili. Ospite d'onore della manifestazione il maestro Valerio D'Ercole, grande violinista che ha regalato un'apertura straordinaria del Premio con un preludio di Bach e con "Ma se ghe pensu", per un particolare omaggio a Genova.



Sonia Gentoso, Pietro Boselli e il sindaco di Camogli Giovanni Anelli premiano Jack

L'Associazione Valorizzazione Turistica di San Rocco di Camogli Aps, organizzatrice del Premio, ha ringraziato il Comune di Camogli e la Regione Liguria e rivolto un sentito ringraziamento a Banca di Piacenza e ad Almo Nature-Fondazione Capellino, nonché al CTO Veterinario e WaldKorn cereali antichi e a tutte le realtà locali per il supporto. Sonia Gentoso ha espresso un particolare ringraziamento al vicedirettore generale della Banca Pietro Boselli, sempre lieta della sua partecipazione e della continuità del sostegno dell'Istituto di credito, ricordando con affetto il presidente Corrado Sforza Fogliani che tanto ha creduto in questa vicinanza della Banca al Premio.

Tra i premiati, anche i vincitori del concorso *Un cane per amico*, che ha coinvolto gli alunni delle Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado di Genova e dell'Istituto Comprensivo "Casaroli" di Castel San Giovanni e Sarmato. Il concorso – che si prefigge di stimolare la creatività dei ragazzi e di incoraggiare il rapporto che lega i giovani ai loro amici a quattro zampe – prevede la presentazione di disegni, componimenti e poesie. Il primo premio è dedicato alla memoria di Alberto Horak, giovane medico sarmatese che amava immensamente gli animali e che ha onorato, praticandoli, i valori della bontà e della solidarietà. I disegni di Vittoria Rinaldi (quinta B Sarmato) e Mattia Maiocchi (prima E Castelsangiovanni) hanno meritato ex aequo il secondo premio, mentre una menzione speciale è andata alla classe prima A di Castelsangiovanni e a John Reinoso della quinta B Sarmato per "l'innovazione e l'originalità" dei disegni realizzati.

CiocolatiAmo fa un "salto" nello sport

Il progetto di Bardini in aiuto ai giovani e alla scuola, sostenuto da Banca ed Editoriale Libertà, quest'anno ha permesso di dotare alcune palestre delle attrezzature per il salto in alto

CiocolatiAmo, atto secondo. La raccolta fondi promossa dalla cioccolateria Bardini – alla quale hanno da subito aderito la Banca e l'Editoriale Libertà – ha consentito quest'anno di dotare alcune palestre delle scuole cittadine (Farnese, dove si allenano gli studenti di Gioia e Romagnosi, quella della Media Calvino di via Boscarelli e il PalaGambardella di via Alberici, utilizzato dall'Istituto Casali) di nuove attrezzature per praticare il salto in alto.

Ricordiamo che l'anno passato – dopo che la Bardini aveva organizzato una serie di visite ai propri laboratori dedicate agli studenti – le risorse raccolte erano servite ad acquistare tablet e strumenti per la didattica.



L'iniziativa è stata presentata alla Palestra Farnese.

Foto Mauro Del Papa

CiocolatiAmo 2025 è stato presentato nel corso di un incontro che si è tenuto nella palestra Farnese (Arena Daturi), presenti il sindaco di Piacenza Katia Tarasconi, l'assessore allo Sport e alle politiche educative Mario Dadati, Fiorenzo Zani dell'Ufficio scolastico territoriale, Morena Cassinelli della Bardini, Riccardo Delfanti dell'Editoriale Libertà e Francesco Passera, direttore commerciale della Banca, che ha espresso «il piacere» dell'Istituto di credito «di sostenere un'iniziativa che rispecchia i valori che da sempre come banca cerchiamo di portare avanti: andare incontro alle esigenze dei giovani». In due anni il progetto ha indirizzato alle scuole piacentine la somma complessiva di 15mila euro.



TRENTACINQUESIMA EDIZIONE

Il Premio Solidarietà per la vita Santa Maria del Monte per migliorare il dispensario di Dondi, in Congo

*Lettera dalla missione di padre Romano Segalini che ha ringraziato la Banca
La messa nel piccolo santuario mariano celebrata dal Vescovo emerito mons. Ambrosio*

«Mi è arrivata con sorpresa a Dondi la notizia dell'attribuzione di questo Premio. Con sorpresa perché il mio servizio nell'est della Repubblica Democratica del Congo non è per me nulla di eroico o straordinario, ma semplicemente la risposta ad una chiamata del Signore che ho vissuto e continuo a vivere come parte integrante del mio essere sacerdote». Queste le prime parole di padre Romano Segalini, vincitore della trentacinquesima edizione del "Premio Solidarietà per la vita Santa Maria del Monte", promosso dalla Banca e consegnato, come da tradizione, l'ultima domenica di giugno nel corso di una partecipata cerimonia nel suggestivo contesto del piccolo santuario mariano. Parole scritte in una lettera di cui ha dato lettura il nipote Gabriele Segalini.

«Sono grato alla Banca e alla Commissione giudicatrice – prosegue la missiva – per aver voluto accendere l'attenzione non tanto sulla mia persona, ma su questa regione così travagliata da guerre e tensioni, troppo spesso ignorata dai media e sfruttata per le sue enormi ricchezze». «Nello spirito che ha animato il fondatore della mia Congregazione, San Daniele Comboni, ovvero "Salvare l'Africa con gli africani", qui a Dondi – racconta il religioso piacentino – attraverso scuole, ospedali, occasioni di formazione per gli operatori pastorali lavoriamo come missionari insieme alla gente per la promozione della persona a 360 gradi. Proprio questa domenica (29 giugno, ndr), festa dei Santi Pietro e Paolo, avremo l'onore di ospitare il vescovo della diocesi di Isiro, mons. Dieudonné Madrapile Tanz, per illustrargli il cammino della nostra comunità».

La lettera così conclude: «Il premio Solidarietà per la Vita è un grande aiuto per continuare i progetti, sia nel campo dell'istruzione che soprattutto del dispensario intitolato a Madre Teresa di Calcutta, un piccolo fiore all'occhiello in una zona dove la sanità pubblica è allo sbando. Potremo investire sul personale, migliorare le attrezzature e l'accoglienza. Qui la connessione Internet non è delle migliori e io non sono un grande esperto, chiedo scusa quindi se arrivo a voi solo attraverso queste poche parole. Grazie di cuore a tutti da parte mia e da parte delle persone della comunità. Grazie agli amici della parrocchia di Podenzano che da sempre mi accompagnano e che si sono prodigati anche stavolta, ho saputo, per la segnalazione per questo riconoscimento. Vi aspettiamo a Dondi e, come dico sempre, restiamo uniti nella preghiera. Noi certamente da qui pregheremo per tutti voi».

Questa la motivazione del Premio letta dall'ispettrice volontaria della Croce Rossa Giuliana Ceriati: «Fin dal 1976 padre Romano Segalini opera come missionario comboniano nel nord-est del Congo, un'area a lungo presa di mira dai ribelli che con le loro truppe hanno devastato villaggi, rapito donne e bambini, ucciso senza pietà. Lo stesso missionario piacentino ha rischiato la vita, ma non ha mai voluto abbandonare quella che considera la sua gente. Padre Romano è partito ogni volta da aree in cui non esisteva nulla, lasciandole poi dotate di ospedali, scuole di ogni ordine e grado, chiese e centri educativi affidati a personale locale appositamente istruito. Nonostante le precarie condizioni di salute e l'avanzare dell'età, padre Romano continua la sua missione in Africa con accanto le persone che lui stesso ha formato». Il viceprefetto vicario Attilio Ubaldi ha spiegato le ragioni della scelta fatta dalla Commissione giudicatrice del Premio: «Il riconoscimento va a un grande uomo di fede che ben rappresenta la grandezza del padre fondatore della Congregazione di cui fa parte, Daniele Comboni. Grazie alla Banca di Piacenza e a questa comunità così coesa».

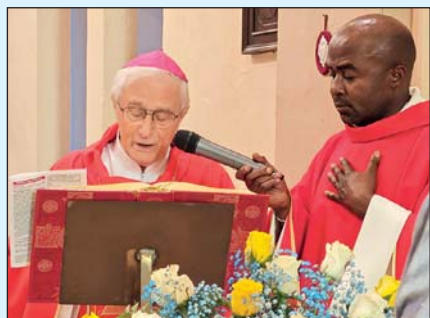
Un ringraziamento all'Istituto di credito rivisitato anche da Franco Albertini, sindaco del Comune Alta Val Tidone (rappresentato anche dall'assessore Giovanni Dotti e dai consiglieri delegati Alessandro Buroni e Carlo Fontana) che ha ricordato «colui che questa festa della vita ha fortemente voluto e sostenuto negli anni, Corrado Sforza Fogliani». Il primo cittadino ha espresso un ringraziamento anche al presidente della Banca dott. Nenna, al vescovo emerito mons. Gianni Ambrosio, al viceprefetto vicario, alle autorità politiche, militari, civili, ai colleghi sindaci e ai loro rappresentanti, ai sacerdoti, al Coro, alla Polizia municipale, alla Pro loco di Strà-Trevozzo (associazione che ha allestito l'apprezzato buffet campagnolo), e al Gruppo volontari della Protezione civile Alta Val Tidone. «Dal Monte si stacca un messaggio che vola in Africa – ha concluso il sindaco Albertini – per accendere nuove luci nel buio della povertà». Giuseppe Nenna, presidente della Banca (presente anche il vicepresidente Domenico Capra, il direttore generale e a.d. Angelo Antoniazzi, il vicedirettore generale Pietro Boselli e altri dirigenti), ha ricordato l'avv. Sforza Fogliani e mons. Ponzini, ideatori del Premio, che ha rappresentato «trentacinque anni di belle storie», un'iniziativa di cui la Banca «è orgogliosa» e che «continuerà a portare avanti».

Alla cerimonia era presente anche il nuovo parroco di Trevozzo (insediatosi proprio domenica mattina) don François Kitenge Owandji, che ha portato un saluto esprimendo ammirazione per padre Romano, «un figlio della nostra terra che ha consegnato la sua vita per la mia nazione d'origine e di questo lo ringrazio». Alla manifestazione (condotta da Lavinia Curtoni dell'Ufficio Relazioni esterne dell'Istituto di credito) hanno assistito il tradizionale numeroso pubblico e, oltre a quelli già citati, diversi altri amministratori, tra i quali la senatrice Elena Murelli, il sindaco di Pianello Mauro Lodigiani e il vicesindaco di Piacenza Matteo Bongiorno (in rappresentanza del sindaco Katia Tarasconi), il consigliere provinciale Massimiliano Morganti e l'assessore del Comune di Ziano Micaela Manara. Tra le autorità, il comandante dei Carabinieri di Bobbio, Maurizio Piccioni e il presidente della Croce Rossa Giuseppe Colla.

Il premio (oltre alla pergamena con la motivazione, un assegno di 3.500 euro) è stato consegnato al fratello di padre Segalini, Aldo di 91 anni, al termine della messa celebrata dal vescovo emerito della Diocesi di Piacenza-Bobbio mons. Gianni Ambrosio, coadiuvato da don Davide Maloberti e da don Paulin Kutenalu Tshitenge, vicario della parrocchia di Trevozzo.



L'intervento del presidente della Banca di Piacenza Giuseppe Nenna



Mons. Gianni Ambrosio durante la celebrazione della messa



Il premio è stato consegnato al fratello di padre Segalini, Aldo, dal presidente Nenna e dal viceprefetto vicario Ubaldi



Sempre partecipata la consegna del premio Santa Maria del Monte

DAL CALCIO AL BASEBALL, CIRCA CENTOTRENTA GIOVANI TESSERATI GRAZIE AL FONDO SOCIALE PER LO SPORT

Promosso da Fondazione di Piacenza e Vigevano, Banca di Piacenza, Comune, e Conad Centro Nord, il fondo mette in campo 45mila euro per garantire il diritto alla pratica sportiva

Saranno 129 i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze di famiglie con fragilità economiche che quest'anno potranno praticare un'attività sportiva grazie al Fondo sociale per lo sport, iniziativa nata nel 2022 per assicurare ai giovani under 18 il diritto inalienabile all'educazione fisica, anche extrascolastica, come elemento fondamentale di aggregazione e di educazione a stili di vita sani e valori positivi.

Il fondo quest'anno ammontava a 45mila euro di risorse – messe in campo da Fondazione di Piacenza e Vigevano, Banca di Piacenza, Comune di Piacenza e da Conad Centro Nord –, tutte stanziare tramite bando per accogliere le richieste di 38 società sportive. I risultati di questa quarta annualità del progetto sono stati presentati presso la Sala Ricchetti della Banca di Piacenza dal consigliere di Cda della Fondazione Robert Gionelli, dal vicedirettore generale della Banca di Piacenza Pietro Boselli, dall'assessore comunale allo Sport Mario Dadati e da Elena Soressi, consigliera di Cda di Conad Centro Nord, realtà piacentina entrata quest'anno a far parte della rete di solidarietà costituitasi sul tema dello sport.

Il bando, istituito per erogare i fondi, è stato indetto nel luglio scorso, si è chiuso l'8 settembre e vi potevano partecipare tutte le Associazioni sportive dilettantistiche (Asd) riconosciute dal CONI o dal CIP (Comitato italiano paralimpico) dei territori di Piacenza e di Vigevano, segnalando le situazioni di fragilità di cui intendevano farsi carico. Si tratta in genere di famiglie in serie difficoltà economiche o con prole numerosa, per le quali è difficile sostenere il pagamento della quota di tesseramento annuale, che varia in media dai 300 ai 600 euro.

«Il fondo, insieme alle società sportive, si sostituisce alle famiglie nel pagamento di questa retta – ha spiegato l'ideatore del progetto Robert Gionelli –, un'operazione semplice ma incisiva, perché impatta direttamente sulla qualità della vita e del tempo vissuto da questi ragazzi, che possono così entrare, o permanere, in un tessuto di relazioni, valori e attività preziose per la loro crescita. Dal 2023 lo sancisce anche la nostra Costituzione: fare sport è un diritto di tutti».

Nel suo intervento, l'assessore comunale Mario Dadati ha ricordato che: «Fare squadra per sostenere la pratica dello sport, garantendone l'accessibilità a tutte le famiglie, è un modo concreto di attuare quella corresponsabilità educativa che oggi più che mai richiama le istituzioni a un impegno condiviso nei confronti di bambini e ragazzi, per promuovere stili di vita sani e attivi, che favoriscano le opportunità di socializzazione e un'esperienza formativa a 360°. Grazie a tutte le realtà che condividono gli obiettivi di questo progetto così importante; serve ora rinforzare la squadra, con nuovi partner che vogliano contribuire ad aumentare l'efficacia del fondo sociale».

«L'alto numero di richieste da parte delle società sportive – ha commentato il vicedirettore generale della Banca di Piacenza, Pietro Boselli – è lì a dimostrare il crescente successo di questo progetto, verso il quale c'è stata un'attenzione che certifica il fatto di aver colpito nel segno. Ed offre il segno tangibile del valore della pratica sportiva, che va garantita anche ai giovani appartenenti a famiglie con difficoltà economiche. Questo successo ci spinge a proseguire con entusiasmo sulla strada intrapresa».

«Siamo orgogliosi che la partecipazione di Conad Centro Nord abbia contribuito a raggiungere risultati ancora più significativi con questo bando. Non solo un numero maggiore di ragazze e ragazzi potranno iniziare o continuare il proprio percorso sportivo, ma anche più società hanno risposto all'iniziativa, segno che la comunicazione diffusa capillarmente sul territorio attraverso i nostri punti vendita ha saputo raggiungere nuove famiglie e nuove realtà. – ha dichiarato Elena Soressi, componente del Cda di Conad Centro Nord –, Crediamo che rendere accessibile lo sport a tutti, indipendentemente dalle condizioni economiche, sia un impegno collettivo e questo progetto dimostra che fare rete tra istituzioni, imprese e territorio può davvero fare la differenza».

LE SOCIETÀ SOSTENUTE

Il Fondo sociale per lo sport quest'anno sosterrà 38 società sportive favorendo la pratica delle discipline più disparate: calcio, baseball, volley, basket, ciclismo, scherma, canottaggio, tennis, pattinaggio, pallamano, persino taekwondo.

A Piacenza e nella sua provincia riceveranno un sostegno per accogliere 119 ragazze e ragazzi di famiglie in situazione di fragilità familiare, le Asd Audax Calcio Libertas, Folgore, Junior Calendasco 2015, Libertas San Corrado, Amicizia Sport, Boxe Piacenza, Circolo della scherma G. Pettorelli, Lyons Propaganda, Miovolley, Rugby Lyons, San Polo Calcio, Special Dream Team, Taekwondo Csak Piacenza, Volley Team 03 Piacenza, Gymnasium 1987 Roller School, Bakery Basket Piacenza Sadrl, Centro sportivo Farnesiana Karate Piacenza, Elephant Rugby Gossolengo, Fcd Riverniviano, Fcd San Giuseppe Calcio, Freetime Società sportiva dilettantistica, GS Cadeo calcio, Piacenza Baseball, Piacenza Basket Club, Piacenza Rugby Club, Piacenza Volley, Polisportiva VII Castelli Gazzolessi, Spes Borgotrebbia, Tennis Club Farnesiana, San Lazzaro Farnesiana, Turris, Usd Gossolengo Pittolo, Lugagnanese, Virtus Piacenza A.Pol.D., You Energy Volley.

Sul territorio di Vigevano sono invece state accolte le richieste di Asd Vigevano Academy, Pallamano Vigevano e Vigevano Calcio 1921, che assicureranno il diritto allo sport a 10 giovani.



Robert Gionelli, Pietro Boselli, Elena Soressi, Mario Dadati



Conto Valore BPC

DAL 1936 SIAMO AL TUO FIANCO.

Il nostro conto storico, che conosci e di cui ti puoi fidare.



CANONE mese 6 €
72 €/anno



OPERAZIONI
ILLIMITATE
Online e offline



CARTA NEXI DEBIT
A soli 16 € all'anno



CONSULENZA
Nella gestione
del tuo conto



HOME BANKING
Servizio H24



FILIALE
Sempre a tua
disposizione

Chiedi maggiori
informazioni in filiale!



BANCA DI
PIACENZA



bancadipiacenza.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni contrattuali vigenti tempo per tempo
si rimanda ai fogli informativi disponibili sul sito
e presso gli sportelli della Banca.



Nuove botteghe storiche/2

Musetti, il caffè espresso da Piacenza nel mondo

Il Comune di Piacenza ha recentemente iscritto la “Casa del caffè” di via Sant’Antonino nell’Albo delle Botteghe Storiche della nostra città. Un inserimento certificato dalla vetrofania consegnata dal sindaco Katia Tarasconi e dall’assessore Simone Fornasari a Guido Musetti Sicuro, presente il presidente provinciale di Confcommercio Raffaele Chiappa. Il riconoscimento, infatti, è stato attribuito alla Musetti Spa, realtà imprenditoriale piacentina che prese avvio proprio dal negozio in centro storico fondato nel 1934 da Luigi Musetti e dalla moglie Dina in via Garibaldi. «Dal dopoguerra fino agli anni Sessanta – spiega Guido Musetti – siamo stati precursori nel portare il caffè tostato sul territorio piacentino». In seguito l’attività ebbe un’evoluzione produttiva di impronta più industriale («dal nonno che consegnava il caffè con la bicicletta – ricorda l’imprenditore – siamo passati ad una struttura che si avvaleva di furgoni e i rappresentanti») con lo stabilimento di via Abbondanza, tra il 1961 e il 1999, trasferito poi nell’attuale ampia e moderna sede di Pontenure. Ma nonostante la trasformazione dell’attività in industriale, «a me e a mia madre piaceva l’idea di tornare in centro storico a Piacenza con un punto vendita. E così – racconta Guido Musetti – una quindicina di anni fa, entrando in possesso di un negozio in via Sant’Antonino, abbiamo dato concretezza al nostro desiderio riaprendo “La casa del caffè” e riprendendo la linea della bottega dei nonni con l’esposizione di vecchi cimeli». Nell’attuale punto vendita iscritto ora tra le Botteghe storiche di Piacenza («un riconoscimento che ci ha fatto onore perché testimonia la nostra storia di attaccamento e affetto al territorio piacentino») si possono trovare le miscele tostate fresche e nuovi prodotti.

Nel 2000, dunque, il trasferimento dell’attività industriale a Pontenure. «In questi 25 anni – fa il punto il titolare – il mercato è ulteriormente cresciuto e le nostre aree produttive si sono ampliate. Siamo diventati un Gruppo rilevando un’azienda a Roma e, nel 2020, la Bonomi di Milano, con stabilimento a Binasco. Un Gruppo industriale che esporta in 90 Paesi, con una quota di mercato molto importante sull’estero. Possiamo dire con orgoglio di essere stati tra i primi a portare la moda del caffè espresso italiano nel mondo iniziando a frequentare le più importanti fiere internazionali con il consorzio Piacenza Alimentare. In Italia copriamo il mercato fino al centro Italia. Lavoriamo anche con la GDO, ma il nostro *core business* è la vendita professionale: abbiamo 4500 clienti serviti in Italia, tra bar e ristoranti, e il nostro fatturato sfiora i 50 milioni di euro». Non male, per un’attività nata negli anni Trenta in un piccolo negozio di via Garibaldi.



Guido Musetti Sicuro tra il sindaco Katia Tarasconi e l’assessore Simone Fornasari

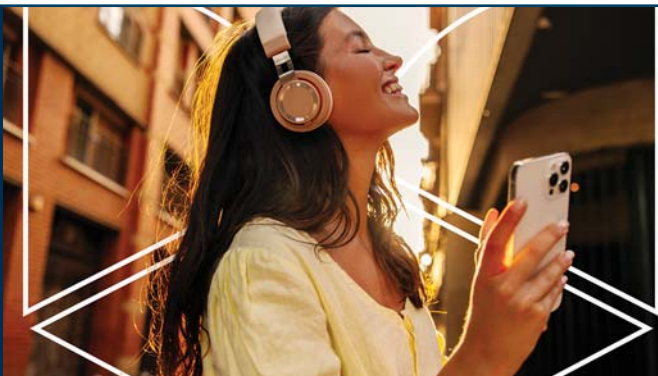
DI CHE COSA PARLIAMO

Albo botteghe e mercati storici

Le botteghe storiche sono attività commerciali e artigianali che svolgono da più di 50 anni la propria attività nello stesso locale e hanno mantenuto insegne e arredi originari o che sono comunque significative per la tradizione e la cultura piacentina. Sono considerate botteghe storiche anche le osterie che esercitano la medesima attività da più di 25 anni nello stesso locale.

Il Comune di Piacenza ha istituito l’Albo delle Botteghe storiche e dei Mercati storici, a cui possono iscriversi le attività commerciali e artigianali aventi valore storico, artistico, architettonico e ambientale presenti sul territorio che posseggano i requisiti indicati dalla Legge regionale 10/03/2008, n. 5. L’obiettivo è quello di valorizzare e salvaguardare la storia della nostra città e le botteghe storiche sono una preziosa testimonianza di cultura, radicamento nel tessuto urbano, del vissuto quotidiano dei cittadini nonché elemento di attrazione.

Da novembre 2024 è possibile visitare anche virtualmente le botteghe e i mercati iscritti all’Albo collegandosi al sito del Comune di Piacenza (www.comune.piacenza.it): un vero e proprio viaggio digitale alla scoperta delle botteghe storiche della città, eccellenze commerciali e di ristorazione che hanno ottenuto il riconoscimento ufficiale e l’iscrizione all’Albo regionale per la loro attività longeva, il livello di professionalità che ne ha sempre contraddistinto il lavoro, il rapporto di fiducia con la clientela e l’elevata qualità dei prodotti.



Conto Valore Giovani

HAI MENO DI 28 ANNI?

È nato il conto perfetto per le tue necessità.



Piacentini

di Emanuele Galba

Il giornalista che racconta Milano, l'Italia e il mondo

Piacentino, 42 anni, giornalista professionista che sta facendo una brillante carriera all'interno del gruppo editoriale *Citynews*, il network di giornali locali online più esteso d'Italia (56 testate) con in più un quotidiano nazionale, *Today*, di cui Alessandro Rovellini è direttore responsabile (dal 2021); redattore di *Milano Today* dal 2011, ne ha poi assunto la guida (2014) insieme alle altre testate lombarde del Gruppo.

Anni giovanili e percorso scolastico.

«Gioventù passata a Piacenza ma soprattutto a Milano, dove studiavo e avevo molti amici. Ho conseguito la maturità al Liceo Classico Gioia e la laurea triennale in Comunicazione allo Iulm. Dopo un corso all'Ucla di Los Angeles, è arrivata la laurea magistrale in Editoria all'Università di Parma».

Pendolare da studente e non solo, visto che lavora nel capoluogo lombardo e abita a Piacenza...

«È così. Ho vissuto qualche anno a Codogno e un anno a Milano, ma poi sono tornato a Piacenza, dove vivo con la famiglia. Anche mia moglie è piacentina».

I primi passi nelle redazioni dei giornali?

«Ho iniziato a *Libertà* nel 2007, quando stavo finendo la specialistica a Parma. Mi occupavo di cronaca bianca e un po' di cronaca politica. Qualche tempo dopo il Gruppo *Citynews* decise di aprire un giornale online a Piacenza, per fare concorrenza ai cartacei, e iniziai a collaborare, siamo nel 2009-2010, con *IlPiacenza.it*».

Trascorso poco tempo, arriva l'opportunità che ogni collaboratore sogna...



Alessandro Rovellini

«Nel 2011 si aprì una possibilità alla redazione milanese e diventai redattore di *Milano Today*».

Testata di cui dopo soli tre anni diventa direttore. Come siete organizzati?

«Ci occupiamo di politica, cronaca nera e attualità; abbiamo sei persone al desk, quattro per *Dossier*, la parte di approfondimento disponibile in abbonamento e un videomaker. A *Today*, invece, lavorano 15 persone fisse. In ogni realtà ci sono ovviamente tanti collaboratori».

Che meriti attribuisce a *Citynews*?

«Di aver avuto la giusta intuizione in un momento storico nel quale i giornali di carta iniziavano ad avere le prime difficoltà di diffusione ed erano ancora titubanti nell'investire nell'online».

Nell'era del web, dei social e dell'intelligenza artificiale il giornalismo come sta in salute?

«Non sono d'accordo con chi sostiene che il giornalismo è morto. Anzi. Secondo me tutte le vecchie regole del buon cronista – precisione, correttezza nel riportare le fonti e tutti i capisaldi della formazione giornalistica – sono ancora più importanti nell'era appunto del digitale».

Anche i giornali online si devono confrontare con i creator e i nuovi media. Che cosa ne pensa di queste forme di produzione digitale di contenuti che prosperano sui social?

«Fanno un tipo di informazione diversa rispetto ai giornali, siano essi cartacei o digitali. Questi nuovi strumenti non hanno quel background deontologico dei giornalisti classici».

Che rapporto avete con l'AI?

«La stiamo introducendo, con cautela, per automatizzare certe operazioni ripetitive. Quindi aperti al suo utilizzo, ma allo stesso tempo prudenti».

Basta lavoro. Famiglia?

«Riesco a ritagliarmi degli spazi per stare con moglie e figli, ma spesso il tipo di lavoro che faccio mi distrae dagli impegni famigliari, nel senso che a volte con la testa sono comunque in redazione, soprattutto quando arrivano notizie importanti».

Passatempo?

«Mi piace leggere e fare qualche giro in moto per mettere il cervello in folle».

Come giudica Piacenza un piacentino che gravita su Milano?

«Ha grandi potenzialità, ma soffre di provincialismo. Ci si accontenta di vivacchiare. Manca una cabina di regia e quella "cattiveria" per raggiungere i risultati».

Le aziende piacentine

Lord Brummell, stile ed eleganza sartoriale



Gianfranco Zilioli e Gianluca Brugnoli

Lord Brummell è una boutique di abbigliamento maschile d'alto livello. Si trova in via Sopramuro, nel cuore del centro storico di Piacenza. Da tre anni è al civico 51 in un immobile di proprietà, in precedenza era al 55, sempre della medesima via, dove Lord Brummell si trova dal 2005 avviato da due soci, Gianluca Brugnoli e Gianfranco Zilioli, desiderosi di crescere mettendo a frutto l'esperienza fatta con lo storico negozio Pellizzari. «Il mio socio lavorava lì dal 1987 – conferma Gianluca – io dal 1996. Siamo stati molto fortunati ad aver avuto un'ottima scuola».

Professionalità ed entusiasmo giovanile non potevano che trasformare l'iniziale avventura in una realtà imprenditoriale di successo («questo anche grazie alla Banca – precisa il titolare – che ci ha sempre accompagnato nel nostro percorso di crescita»). La boutique è molto apprezzata perché in grado di offrire un prodotto sartoriale: abiti, pantaloni, giacche, camicie confezionati grazie alla collaborazione esterna di validi artigiani (sarti, camiciaie, ricamatrici). «Offriamo un servizio a domicilio andando a casa del cliente per prendere le misure – aggiunge Gianluca –, cliente a cui assicuriamo una competenza a 360 gradi».

Gianluca e Gianfranco si definiscono «due soci agli antipodi»: più estroverso il primo, tutto discrezione e sobrietà il secondo. Note caratteriali che si completano a vicenda e che hanno contribuito a creare dal nulla questa bella realtà.

La clientela di Lord Brummell può essere definita di target medio alto (tra gli altri, industriali e gente dello spettacolo sia del territorio che di fuori: Milano, Brescia, Parma, Cremona) «anche se – precisa Gianluca – trattando molti matrimoni serviamo pure persone semplici che decidono di farsi il vestito importante per l'occasione». Tra i clienti, anche personaggi famosi «che arrivano da noi a negozio chiuso, per non dare nell'occhio».

Gianluca Brugnoli – che è presidente dell'associazione Vita in Centro, presidente provinciale (e vicepresidente regionale) di Federmoda, costola di Commercio – aggiunge due particolari in più rispetto all'attività di Lord Brummell: «Siamo molto attivi sui social, non facciamo e-commerce ma vendiamo online con ritiro in negozio, perché la gente non deve disabituarsi a frequentare il centro storico».

Poesie Sposa, dove l'arte incontra l'amore



Isabella Tagliaferri al lavoro nel suo atelier

Poesie Sposa non è solo un atelier di abiti da sposa su misura e collezioni: è un vero e proprio luogo creativo, dove convivono arte, moda e una profonda ricerca del bello. Lo si percepisce immediatamente incontrando Isabella Tagliaferri, stilista e fondatrice della boutique, situata all'interno dello storico Palazzo Anguissola di Grazzano, in via Roma 99, a Piacenza.

«In questo posto meraviglioso, dove si può sognare di essere ovunque, ho trovato la mia destinazione definitiva – racconta Isabella –. Siamo a due passi dalla stazione, il che rende più semplice accogliere spose da tutta Italia». L'attività nasce nel 1997, in un piccolo spazio nel centro storico di Piacenza, in via San Donnino, dove Isabella inizia come rivenditrice di marchi prestigiosi del mondo bridal. Con il tempo, spinta dalla crescente richiesta di personalizzazione da parte delle clienti, comincia a dare forma alle sue idee: «Più che disegnare – spiega – abbozzo suggestioni che poi prendono vita grazie al lavoro sapiente della nostra sartoria interna».

In seguito, il trasferimento in un elegante palazzo di via Verdi trasforma la boutique in un vero showroom, fino ad arrivare all'attuale sede di via Roma. È qui che nascono dalle sapienti mani del personale qualificato, non solo creazioni uniche per le clienti private, ma anche le collezioni distribuite nelle migliori boutique in Italia e all'estero: da Milano fino a Giappone e Corea. «Le mie collezioni – prosegue la stilista – si ispirano al mondo della poesia. Voglio rendere omaggio all'amore e mandare un messaggio alle spose che iniziano un nuovo percorso di vita: il mondo ha bisogno di poesia, che per me significa grazia, bellezza e forza». L'atelier nasce da una tradizione familiare intrecciata con arte e artigianato: il padre, Gianni Tagliaferri, era un fotografo d'autore; la madre, Andreina Rapetti, gestiva una boutique di filati preziosi dove insegnava maglieria a mano. La famiglia ha poi diretto uno storico forno cittadino e oggi la sorella Arianna, con cui collabora, continua con il creare anche torte nuziali che sono vere e proprie sculture. «La nostra clientela è eterogenea – conclude Isabella – perché credo nella moda che ascolta, interpreta, accoglie. Ogni abito è un gesto d'amore».

CARTA D'IDENTITÀ

Nome **Alessandro**
Cognome **Rovellini**
nato a **a Piacenza il 12/5/1983**
Professione **Giornalista professionista**
Famiglia **moglie Francesca e due figli: Jacopo di 16 e Irene di 6 anni; più il cane Binno**
Telefonino **Samsung**
Tablet **no**
Computer **Laptop Hp**
Social **Facebook e Instagram, più che altro per lavoro**
Automobile **Elettrica**
Bionda o mora? **Castana chiara**
In vacanza **Città estere**
Sport preferiti **Tennis, motociclismo, Formula 1**
Fa il tifo per **La Juve, tiepidamente**
Libro consigliato **La biografia Steve Jobs di Walter Isaacson**
Libro sconsigliato **Il primo scritto da Oscar Parineti**
Quotidiani cartacei **Corriere e Libertà**
Giornali online **Tutti**
La sua vita in tre parole **Intensa e complessa**

I 58 STUDENTI CHE HANNO V

Decima edizione del concorso riservato

È costante la crescita del numero degli studenti che si aggiudicano il Premio al merito: dalla ventina della prima edizione, siamo arrivati ai 58 di quest'anno. In linea retta di Soci (persone fisiche) che si sono diplomati e laureati conseguendo risultati di eccellenza. Un'iniziativa che rappresenta un credito anche il vicepresidente Domenico Capra, il direttore generale e a.d. Angelo Antoniazzi e la responsabile del Coordinamento Relazioni Loretta CaEventi di via Mazzini. La premiazione si è svolta nella Sala Corrado Sforza Fogliani, con gli studenti che hanno gremito la sala con gli accompagnatori (tutor), Asia Bonali (laurea triennale in Economia e Management) e Giorgio Pezzani (laurea magistrale in Economia e Gestione Aziendale), impossibili



Il presidente Giuseppe Nenna saluta gli studenti



Marta Barilari, diploma indirizzo Scientifico



Francesca Botti, diploma indirizzo Linguistico



Elisa Colombi, diploma indirizzo Linguistico



Un momento della cerimonia di premiazione



Benedetta Gazzola, diploma indirizzo Linguistico



Alessia Ghidelli, diploma indirizzo Linguistico



Francesco Isingrini, diploma indirizzo Turismo

VINTO IL PREMIO AL MERITO

a Soci, figli e nipoti di Soci della Banca

Quest'anno, archiviata come decima edizione (anno scolastico di riferimento il 2025-2024) del concorso della *Banca di Piacenza* riservato a Soci, figli e nipoti di Soci della Banca, un ulteriore passo della Banca a favore del mondo giovanile e del territorio. Il presidente Giuseppe Nenna (presenti in rappresentanza dell'Istituto di Banca Calza) si è complimentato non solo con i "bravissimi" ma anche con le famiglie dei ragazzi - mamme, papà, nonni - che hanno affollato il Palabancari, nella maggior parte dei casi i genitori. Tra le foto dei premiati pubblicate non figurano Alessia Marchetti (diploma di maturità con indirizzo Scienze Politiche) ad intervenire.



(Segue a pagina 14)



Emma Dordoni, diploma indirizzo Artistico-Design



Silvia Ertola, diploma indirizzo Economico Sociale



Pietro Facchini, diploma in Meccanica e Meccatronica



Edoardo Fugazza, diploma indirizzo Scientifico



Luca Monti, diploma indirizzo Scientifico



Alessandro Emanuele Pezza, diploma indirizzo Scientifico



Arianna Poggioli, diploma indirizzo Classico



Riccardo Rossi, diploma indirizzo Scientifico



Maturità (Continua da pagina 13)



Sofia Livia Specogna Iannacone, diploma indirizzo Artistico



Elisa Tonoli, diploma indirizzo Relazioni Internazionali per il Marketing



Maria Trentini, diploma maturità Artistica con indirizzo Grafico

*Decima
edizione*
**PREMIO
AL
MERITO**

Laurea triennale

(Segue a pagina 15)



Marcella Accordino, laurea triennale in Infermieristica



Sara Agosti, laurea triennale in Scienze Matematiche



Amalia Albertini, laurea triennale in Comunicazione, Innovazione, Multimedialità



Anna Balzarelli, laurea triennale in Scienze e Tecnologie Alimentari



Benedetta Bancone, laurea triennale in Economia Aziendale, Management e Libera Professione



Marco Belforti, laurea triennale in Ingegneria Informatica, Elettronica e delle Telecomunicazioni



Maddalena Cabras, laurea triennale in Management per la Sostenibilità



Lorenzo Campelli, laurea triennale in Biotecnologie Mediche



Arianna Franzoni, laurea triennale in Economia Aziendale



Camilla Gorrini, laurea triennale in Popular Music



Rebecca Rigoni, laurea triennale in Scienze Linguistiche e Letterature Straniere



Eleonora Tonazzoli, laurea triennale in Economia e Management. Ha ritirato il premio il papà Marco



Laurea triennale

(Continua da pagina 14)



Matteo Uttini, laurea triennale in Interfacce e Tecnologie della Comunicazione. Ha ritirato il premio il papà Emanuele



Chiara Viappiani, laurea triennale in Lettere



Sala Corrado Sforza Fogliani gremita

Laurea magistrale

(Segue a pagina 16)



Clara Balduzzi, laurea magistrale in Medicina e Chirurgia. Ha ritirato il premio la mamma Nice Perazzoli



Maria Chiara Bergonzi, laurea magistrale in Antichità Classiche e Orientali. Ha ritirato il premio il papà Giovanni



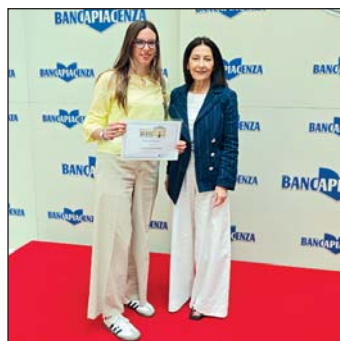
Beatrice Bernardoni, laurea magistrale in Chimica



Filippo Bonini, laurea magistrale in Food Marketing e Strategie Commerciali



Camilla Capogreco, laurea magistrale in Gestione d'Azienda - Profilo di General Management



Lodovica Casarola, laurea magistrale in Ingegneria Meccanica



Chiara Frigerio, laurea magistrale in Farmacia



Eleonora Galli, laurea magistrale in Food Processing and Innovation. Ha ritirato il premio la mamma Elisabetta Rigoni



Martina Gogni, laurea magistrale in Food Marketing e Strategie Commerciali



Marco Madrigali, laurea magistrale in Banking e Consulting



Filippo Malvermi, laurea magistrale in Food Marketing e Strategie Commerciali. Ha ritirato il premio il papà Massimo



Beatrice Mantese, laurea magistrale in Medicina e Chirurgia



Laurea magistrale (Continua da pagina 15)



Matteo Marengi, laurea magistrale in Economia e Finanza



Chiara Miserotti, laurea magistrale in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche



Matteo Rai, laurea magistrale in Ingegneria Informatica



Claudia Sabba, laurea magistrale in Scienze Cognitive



Selena Schiavi, laurea magistrale in Food Marketing e Strategie Commerciali



Livia Emilia Dorotea Spolidoro, laurea magistrale in Scienze Storiche



Susanna Tagliaferri, laurea magistrale in Musicologia. Ha ritirato il premio la sorella Margherita



Francesca Tramelli, laurea magistrale in Progettazione Pedagogica nei Servizi per Minori



Denise Vago, laurea magistrale in Architettura



Federica Vallavanti, laurea magistrale in Media Education



Stefano Vetrucchi, laurea magistrale in Innovazione e Imprenditorialità Digitale



Carlotta Viappiani, laurea magistrale in Fisica

Prosegue la 38^a edizione di Antichi organi

Come sempre ricca di appuntamenti la rassegna "Antichi organi", giunta quest'anno alla sua 38^a edizione e sostenuta anche dalla nostra Banca nonché dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano e dalla Regione Emilia Romagna. Organizzata da Associazione Banda Larga, Festival Antichi organi e Progetto musica, la rassegna ha esordito il 7 settembre a Bobbio, nell'Abbazia di San Colombano, con un concerto di Francesco Di Lernia (organo) e Carlo Torlontano (corno delle Alpi). A seguire si sono tenuti gli appuntamenti di San Pedretto (15 settembre, con Tomeu Seguí, organo), Muradello (14 settembre, con l'organista Maurizio Croci), Podenzano (20 settembre, con il quartetto vivaldiano composto da Stefano Maffizzoni, Lorella Ruffin, Riccardo Malfatto, Ludovico Armellini), Pontedellolio (21 settembre, con l'esibizione del Coro bandistico pontoliese e Fabio Ciofini all'organo), Trevozzo (27 settembre, con Riccardo Cova e Sara Scippe), Fiorenzuola (28 settembre, con Stefano Pellini e Pietro Tagliaferri). Il Festival prosegue (orario sempre fissato alle 21) **sabato 4 ottobre** nella chiesa di San Paolo Apostolo di Ziano, con il concerto che vede protagonisti Enrico Finotello (organo), Carlo Gomiero (flauto), Gianluigi Ghiringhelli e Stefano Guadagnini (controtenor), l'insieme vocale "Vox Mundi" diretto da Dionilla Morlacchini. **Domenica 5 ottobre** nella chiesa di San Paolo Apostolo, questa volta di San Polo, appuntamento con Nicolò Sari all'organo e con il coro "In canto libero" di Piacenza diretto da Cristian Bugnola. **Sabato 11 ottobre** (Casaliggio, chiesa di San Giovanni Battista) "Orfeo Futuro" con Pierfrancesco Borrelli (organo), Gioacchino De Padova (viola da gamba), Carmela Orsato (soprano), Antonia Salzano (alto), coro "Free Spirit" diretto da Rossella Pecoli. La chiesa di San Pietro Apostolo di San Pedretto sarà teatro – **domenica 12 ottobre** – dello spettacolo musicale "Il Duello" con Enrico Bissola (organo), Silvia Sesenna (clavicembalo), Michele Bosio (moderatore). A chiudere la rassegna gli appuntamenti del **18 ottobre** a San Giuliano (chiesa di San Giuliano martire) con Fabio Nava (organo a baule) e il coro del Liceo musicale A. Stradivari di Cremona diretto da Pietro Triacchini e del **25 ottobre** ad Agazzano (chiesa di Santa Maria Assunta) con Marco Borghetto (organo) e Jacopo Carini (flauto).

PIACENTINO PROTAGONISTA IN CROAZIA

Mario Genesi organista e relatore al Convegno di Musicologia di Dubrovnik

Nella città antica di Dubrovnik (celebre per aver funto da "set" alla serie televisiva statunitense *Game of Thrones* / "Il Trono di Spade", di David Benioff e D. B. Weiss) in Croazia, si è tenuto il Convegno internazionale di Musicologia indetto dalla cordata delle principali Università della Croazia: Split (Spalato) e Dubrovnik e dal Museo di Dubrovnik, intitolato "Sorgo 290 Conference".

Il simposio (di cui è stato pubblicato un primo volume con le presentazioni dei relatori e dei relativi interventi scientifici) era dedicato al nobile, diplomatico, musicista e compositore Luka (Luca) Sorkočević (Sorgo), vissuto tra il 1734 ed il 1789, originario di Dubrovnik, quando la città era ancora la "Repubblica di Ragusa".

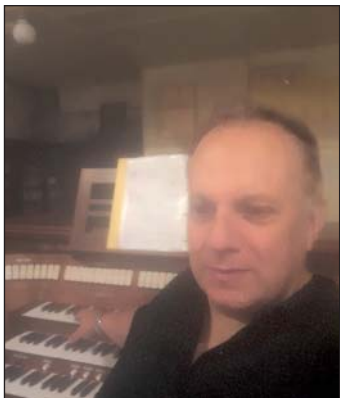
Questo il titolo della manifestazione: *Cultural-Historical, Musical, and Educational Bridges between Central Europe, the Mediterranean, and the Croatian South in the Time of Luka Sorgo*.

Al convegno hanno preso parte studiosi di fama: Dinko Fabris dell'Università di Bari, Vera Plosila dell'Università di Leida (Svezia), Nikola Komatovic di Belgrado, Katja Bakija e Daria Vucijevic dell'Università di Dubrovnik, Vjera Katalinic, Mirko Jankov, Ivana Tomic Feric e Jelica Valjalo Kaporelo dell'Università di Spalato, Johann Baragwanath dell'Università di Nottingham, il liutista Zeljko Catic, specializzato nella produzione di violini, di formazione italiana e numerosi altri.

Al Palazzo del Rettore della città vecchia (Pred Dvorom, 3) il piacentino Mario Giuseppe Genesi ha tenuto la propria relazione. Il musicologo ha partecipato al convegno in virtù di alcune prime edizioni musicali in tempi moderni di composizioni inedite da lui ritrovate e curate, per la collana "Civiltà Musicale Toscana". Si tratta di pagine di Jacopo Guglielmi (*alias* Marcantonio Cellotti): l'"Offertorio per la Messa dei Morti" e la "Missa Brevis" o "festival in Do Maggiore", comprendente i movimenti Kyrie primo, Christe, Kyrie secondo, Gloria e Credo.

Nell'edizione della "Messa" – uscita nel 2023 (Pisa, pagine 258) – Genesi ha curato gli aspetti tecnici di tipo risolutivo e ricostruttivo: la soluzione del basso continuo, la sezione degli archi, fino alla ricostruzione della terza voce corale (un Tenore Secondo, anche se annotato enigmaticamente in chiave di contralto); e lo studio di tali aspetti gli ha prodotto una conoscenza accurata del materiale. La *Messa in Do* giaceva – prima dell'edizione moderna del manoscritto – totalmente inedita e dimenticata su uno scaffale polveroso di un vecchio archivio italiano: proprio alla *Messa* ed alla produzione sacra in genere di J. Guglielmi (padre dell'assai più celebre operista Pietro Alessandro Guglielmi, frequente collaboratore del soprano settecentesco monticellese Brigida Giorgi Banti) era dedicata la relazione di musicologia di Genesi.

Nella cattedrale di Santa Maria Assunta, il maestro Genesi ha anche tenuto, in fascia pre-serale, un concerto d'organo imperniato sulle musiche italiane (toscani, romane), tedesche e austriache del periodo barocco e neoclassico. Essendo il piacentino anche compositore, la scaletta si completava con una "Fuga in modo minore" di Wolfgang Amadeus Mozart "N° d'Opus Deest", consistente in un frammento di poche misure: l'interesse del pezzo (completato da Genesi per una cinquantina di misure) è di risalire all'ultimo biennio di vita del salisburghese, e di presentare i tratti stilistici e risoluzioni armoniche dell'ultimo periodo mozartiano, quello della maturità. La scaletta concertistica comprendeva in tutto una quindicina di brani, applauditi dal pubblico presente. Fra questi, ovviamente, i brani inediti di Jacopo Guglielmi, mentre la serata si è conclusa con una composizione su temi mariani, desunta dalla silloge di "Variazioni per Organo su Canti a Maria" dello stesso Genesi (tratta dai volumi delle "Variazioni sui Canti Liturgici" pubblicati a Bergamo dalle Edizioni Musicali Carrara).



Mario Giuseppe Genesi

Chiese scomparse



SANTA MARIA DI VALVERDE

Via Taverna

L'indagine condotta sul patrimonio architettonico religioso cittadino scomparso (*La città di Piacenza e l'architettura religiosa scomparsa*, 2015), a partire dal primo censimento pubblicato dal prof. Armando Siboni nel 1986 per la *Banca di Piacenza*, ha permesso di identificare la chiesa che si trova a



Foto Giulio Milani, palazzo Barattieri-chiesa Valverde

Piacenza in via Taverna di fronte all'ospedale civile. Il complesso conventuale è soppresso nel 1805. Il convento già nel 1822 è trasformato in civile abitazione; mentre la distruzione della chiesa inizia nel 1823 con l'abbassamento del campanile a livello della chiesa. La completa demolizione del complesso e la sostituzione con moderni condomini, negli anni '60 del XX secolo, interessa prima il complesso conventuale e in seguito la chiesa.



Situazione attuale

Lo storico Pier Maria Campi registra la fondazione nel 1292 da parte delle monache Agostiniane. Nel 1447 passa alla Francescana di Santa Chiara dette Clarisse. È presumibile che non sia stato costruito ex novo il complesso come testimoniano gli storici locali, che ricordano di aver visto le vestigia delle porte Grosse del XII secolo "nel muro del Monasterio di Valverde su la Romea appo la porta del detto Monasterio" che sono state rinchiusi nel nuovo parlatorio per comodo di quelle suore fabbricato".

Il primo intervento documentato, del 1579, interessa la costruzione del parlatorio, che rende necessaria la presentazione alla congregazione di politica et ornamento della richiesta di occupazione di suolo pubblico, dal confinante palazzo Barattieri alla strada di Valverde, per ampliare il complesso che viene ricostruito nel 1603 su progetto del fiorenzuolano Genesio Bressani.

Il complesso conventuale si sviluppava a est e a sud della chiesa articolandosi intorno a quattro cortili, dei quali uno rustico, un chiostro ad "erboso" e due loggiati verso il giardino e uno spazio a prativo fino al cortile rustico con accesso dall'attuale viale Malta. Spazi a ortivo e prativo si affacciavano lungo la via Valverde e verso viale Malta. La chiesa, disposta parallelamente alla strada e distinta tra pubblica e "interna", aveva accesso dalla via Taverna. La chiesa, a navata unica con volta a botte, è lunga 20 metri e larga 10,50 metri. Davanti alla chiesa si trovavano, come testimoniato dalla planimetria del XIX secolo, alcuni locali limitati al piano terreno risultato di un intervento, richiesto alla congregazione di politica et ornamento nel 1735, per allineare il fabbricato con il palazzo Barattieri come testimonia la fotografia scattata dal prof. Giulio Milani agli inizi del XX secolo.

Valeria Poli



GLI APPUNTAMENTI CULTURALI AL PALABANCAEVENTI

OTTOBRE

- 6 lunedì (h. 18)
Sala Corrado Sforza Fogliani "Astri in jazz", concerto di musica jazz del Gruppo Asteria Jazz trio.
Evento in collaborazione con gli "Amici della lirica"
- 7 martedì (h. 18)
Sala Panini Presentazione del volume "Intorno al delitto Matteotti" di Claudio Oltremonti. Il libro sarà presentato dall'Autore in dialogo con Antonino Coppolino.
Evento a cura dell'Associazione culturale Luigi Einaudi
- 15 lunedì (h. 18)
Sala Corrado Sforza Fogliani Incontro con l'esperto di educazione finanziaria Gabriele Pinosa sul tema "Come cambia la moneta? Bitcoin, stablecoin, Central Bank Digital Currency"
- 20 lunedì (h. 18)
Sala Panini Presentazione del volume "I padroni di Parma e Piacenza" di Francesco Guarnaschelli. Il libro sarà presentato dall'Autore in dialogo con Massimiliano Guarnaschelli
- 24 venerdì (h. 18)
Sala Panini Presentazione degli Atti del Convegno Coordinamento legali di Confedilizia, edizione 2024. Evento a cura di Confedilizia Piacenza.
Interverranno il vicepresidente della Banca di Piacenza Domenico Capra e il presidente di Confedilizia Piacenza e vicepresidente nazionale Antonino Coppolino
- 27 lunedì (h. 18)
Sala Panini Celebrazione dei 200 anni della Filo (Società Filodrammatica piacentina). Interverranno il presidente della Filo Enrico Marcotti e il giornalista e scrittore Umberto Fava, autore del volume sui 180 anni del sodalizio che sarà distribuito agli intervenuti
- 29 mercoledì (h. 18)
Sala Panini Presentazione del volume "Se non ci fosse stata Cronaca" di Emanuele Galba (TEP Edizioni)
Il libro sarà presentato dall'Autore in dialogo con Giovanni Volpi
Interventi di Danilo Anelli e Carlo Giarelli. Iniziativa a cura dell'Associazione culturale Luigi Einaudi

NOVEMBRE

- 5 lunedì (h. 18)
Sala Panini Presentazione del volume "L'ospedale di Piacenza dalle sue origini ad oggi" di Elena Montanari. Il libro sarà presentato dall'Autrice in dialogo con Valeria Poli
- 8 sabato (h. 16)
Sala Panini Premio Valente Faustini. Evento a cura della Famiglia Piasintaina.
- 10 lunedì (h. 18)
Sala Panini Presentazione del volume "Solo per sempre, racconti dall'ultimo anno di Francesca" (Fondazione Francesca Pirozzi) di Marco Pirozzi
Il padre racconta la storia della figlia, morta per un linfoma a 24 anni
Interverranno Luigi Cavanna e Margherita Toffa (autrice della prefazione). Evento in collaborazione con Amop
- 17 lunedì (h. 18)
Sala Panini Presentazione del volume "Le grandi ipocrisie sul clima - Contro i burocrati della sostenibilità e i nuovi negazionisti del clima" (ed. Solferino)
di Roger Abravanel e Luca D'Agnese. Evento in collaborazione con Arca Sgr.
- 24 lunedì (h. 18)
Sala Panini Conferenza sul tema: "Gli ex libris delle collezioni della Biblioteca Passerini-Landi".
Incontro collaterale all'omonima mostra allestita alla Biblioteca comunale

DICEMBRE

- 9 martedì (h. 18)
Sala Panini Presentazione del volume "Nelle stanze del Duca, la Corte di Piacenza al tempo dei Farnese" di Graziano Tonelli

La partecipazione è libera (precedenza a Soci e Clienti della Banca)

Per motivi organizzativi, si invita a preannunciare la propria presenza
(prenotazioneeventi@bancadipiacenza.it, tf. 0523-542441)

**PROGRAMMA SOGGETTO A MODIFICHE CHE SI RENDESSERO NECESSARIE
PER OGNI EVENTO CONSULTARE IL SITO DELLA BANCA
SEMPRE AGGIORNATO CON LE EVENTUALI VARIAZIONI**



BANCA DI PIACENZA

Fai una scelta amica dell'ambiente, chiedi BANCAflash DIGITALE

**Se vuoi contribuire alla riduzione del consumo di carta a beneficio dell'ambiente
e leggere con anticipo il nostro periodico, chiedi di sostituire la spedizione postale
della copia cartacea con l'invio tramite mail della versione digitale**

Per farlo scrivi a **bancaflash@bancadipiacenza.it** o vai sul sito della **Banca** (www.bancadipiacenza.it)
e compila il modulo di richiesta del BANCAflash elettronico

Premio Battaglia, vince lo studente Giulio Vannucci Nuovo bando su Palazzo Galli, prima sede della Banca

Giulio Vannucci, studente iscritto al corso di laurea triennale in Economia e Management (Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali) dell'Università degli studi di Parma, si è aggiudicato la 39 edizione del Premio Battaglia, sul tema "A 150 anni dalla nascita, l'attualità degli insegnamenti di Luigi Einaudi che con la sua politica monetaria pose le basi per la ricostruzione e per la prolungata fase di sviluppo del secondo dopoguerra", argomento scelto dalla *Banca di Piacenza* e sul quale i partecipanti si sono cimentati nel loro lavoro di ricerca. Il premio, di 5mila euro, è stato consegnato dai componenti la Giuria del premio: Sara Battaglia, figlia dell'indimenticato avvocato Francesco, tra i fondatori della Banca; Domenico Ferrari Cesena, già consigliere di amministrazione dell'Istituto di credito; Domenico Capra, vicepresidente della Banca. Alla cerimonia di premiazione erano presenti il presidente della Banca Giuseppe Nenna, l'amministratore delegato e direttore generale Angelo Antoniazzi, il vicedirettore generale Pietro Boselli, Roberta Vaciago e Alessandro Villa della Segreteria



Domenico Ferrari Cesena, Sara Battaglia, il vincitore Giulio Vannucci, Domenico Capra



Lo studente premiato con i giurati, i vertici della Banca e i famigliari

generale e legale. Giulio Vannucci era accompagnato dal papà David, dalla mamma Alina Ferrari e dal fratello Flavio.

L'elaborato del vincitore è stato

particolarmente apprezzato per l'accuratezza e l'originalità dell'analisi («Un lavoro davvero ben fatto – ha commentato il prof. Ferrari Cesena – così come lo erano le

altre due ricerche arrivate in finale. Raramente abbiamo avuto contributi di così alta qualità»).

«Come mi è venuta l'idea di partecipare? Vedendo la pubblicazione del bando su BANCAflash – ha spiegato Giulio –, l'argomento era di mio interesse, anche perché sapevo che nella libreria di casa avevamo molto materiale al riguardo. Poi le ricerche in biblioteca e su internet hanno fatto il resto».

NUOVO BANDO - Come da tradizione, è nel frattempo uscito il bando per la prossima edizione del Premio Battaglia (la quarantesima, in concomitanza con l'anniversario per i 90 anni di attività della Banca), che avrà per tema "La prima sede della Banca di Piacenza a Palazzo Galli, divenuta negli anni luogo di promozione della cultura a sostegno del territorio". Possono partecipare gli studenti iscritti presso una delle sedi universitarie dell'Emilia Romagna, della Liguria e della Lombardia (i territori d'insegnamento della Banca) che dovranno far pervenire l'elaborato entro il **29 maggio del 2026**. Maggiori particolari sul sito della Banca (www.bancadipiacenza.it).

Con il sostegno della Banca

Settimana organistica internazionale, 72ª edizione In corso la manifestazione più antica d'Europa

Ha preso il via domenica **21 settembre** (Basilica di San Savino, con l'organista svedese Nils Larsson, che ha proposto musiche sue e di Muffat, Bach, Bossi, Hägg, Vierre) la 72ª edizione della Settimana organistica internazionale, manifestazione (la più antica d'Europa) prodotta e ideata dal Gruppo Ciampi (direzione artistica del maestro Claudio Saltarelli) e sostenuta dalla Banca insieme a Regione, Fondazione e Camera di Commercio. Il secondo concerto si è invece tenuto domenica **28 settembre** sempre nella Basilica di San Savino, protagonista Gerben Mourik (Olanda), che ha eseguito brani suoi e di Bossi, Nieland, Andriessen, Mourik, Keijzer e Bonefaas.

Il programma proseguirà domenica **5 ottobre**, ore 16, ancora in San Savino, con David Bednall (Inghilterra), che suonerà musiche proprie e di Langlais, Demessieux, Bossi, Jeffrey-Gray, Bersweden, Howells, Pallesco e Vierre. Gli ultimi appuntamenti si terranno invece nella Basilica di Sant'Antonino, sempre alle 16: domenica **12 ottobre** (il francese Olivier D'Ormesson si esibirà con musiche sue e di Cabanilles, Correa de Arauxo, Elias, Oxinagas, Aguilera de Heredia, Renzo Bossi, Marco Enrico Bossi, Respighi, Vaughan Williams; domenica **19 ottobre**, con il connazionale Claudio Brizi impegnato nel "Progetto Mozart, anno III, step 4; domenica **26 ottobre** chiuderà la rassegna la francese Alma Bettencourt, numero uno tra i giovanissimi organisti, esperta di musiche antiche, che proporrà musiche di Michelangelo Rossi, Muffat, Bach, Vivaldi, Martini, padre Davide da Bergamo, Marco Enrico Bossi.

RASSEGNA ZANABONI – Alla manifestazione è tradizionalmente abbinata la Rassegna contemporanea "Giuseppe Zanaboni", giunta alla XXVIII edizione. Domenica **7 settembre**, nella Sala dei Teatini, è andato in scena un omaggio all'antifascista Carlo Angela (padre di Piero) nel 150° della sua nascita (1875-1949). Il prof. Angela, da medico, salvò numerosi ebrei dichiarandoli pazzi. Molto apprezzata la commedia lirica in due atti ("Predestinati") di Claudio Saltarelli, interpretata dagli attori di Zeld Teatro (Laura Cavinato, Valerio Maz-zucato, Marica Rampazzo, Filippo Tognazzo, Leonardo Tosini), dove la storia di Carlo Angela si intreccia con quella di Renzo Segre, della figlia Anna e della moglie Nella Morelli. Hanno accompagnato le musiche di Hermann, Greig, Britten, Schoenberg, Dvorak, Elgar, Holst e Pärt eseguite dall'Orchestra Filarmonica Italiana diretta da Camillo Mozzoni.



L'intervento di Paolo Marzaroli della Banca (secondo da destra) alla conferenza stampa di presentazione della Settimana organistica. Gli altri al tavolo, da sinistra, Salvatore Dattilo, Christian Fiazza, Claudio Saltarelli, Camillo Mozzoni, Alberto Squeri



Gaspare Landi e Malosso Ritorno in Sede dopo le mostre



Hanno fatto ritorno nel salone operativo della Sede centrale della Banca dopo essere stati concessi in prestito dal nostro Istituto rispettivamente al Museo civico di Forlì e a quello di Piacenza. Stiamo parlando di due pezzi pregiati della collezione d'arte della Banca: "La famiglia del marchese Giambattista Landi con autoritratto" di Gaspare Landi è rimasto esposto alla rassegna della città romagnola ("Nello specchio di Narciso - Il ritratto dell'artista - Il volto, la maschera, il selfie") fino al 29 giugno; mentre la pala d'altare "L'Adorazione dei pastori" di Giovan Battista Trotti, detto il Malosso, è stata protagonista della mostra allestita nella Cappella Ducale di Palazzo Farnese ("Cavalier Malosso. Un artista cremonese alla corte dei Farnese") dal 11 aprile al 13 luglio.

(Nelle foto, due fasi del ricollocamento dei quadri)



ARCHITETTURA

Costruire in modo sostenibile in Emilia: linee guida per un futuro responsabile

L'Emilia, con il suo equilibrio tra aree agricole, centri urbani e patrimonio storico, rappresenta un territorio ricco di potenzialità, ma anche fragile e da tutelare. Di fronte alle sfide poste dal cambiamento climatico, dalla transizione energetica e dalla pressione urbanistica, costruire in modo sostenibile è diventato un imperativo. A partire da Piacenza, snodo strategico tra pianura e collina, occorre immaginare un nuovo modello di sviluppo edilizio, più rispettoso dell'ambiente e più attento alla qualità della vita.

Ecco alcune linee guida per un approccio concreto e consapevole alla costruzione sostenibile nel nostro territorio.

1. Scelta dei materiali

Prediligere materiali locali e a basso impatto ambientale è una scelta strategica. In Emilia non mancano risorse e filiere sostenibili: dal laterizio prodotto nei distretti locali, ai materiali naturali come la calce, il legno certificato e gli inerti riciclati. Valorizzare ciò che il territorio offre significa ridurre i trasporti, contenere le emissioni e rafforzare l'identità architettonica locale.

2. Efficienza energetica

Progettare edifici efficienti non è solo una questione tecnica, ma culturale. L'orientamento dell'edificio, la ventilazione naturale, la qualità dell'isolamento e dei serramenti sono elementi fondamentali per contenere i consumi. In Emilia, dove il clima alterna inverni rigidi ed estati calde, l'efficienza energetica diventa una leva economica oltre che ambientale.

3. Utilizzo delle energie rinnovabili

Il territorio emiliano offre molte opportunità per l'impiego di fonti energetiche rinnovabili: pannelli fotovoltaici, solare termico, pompe di calore e persino sistemi geotermici sono tecnologie oggi mature. Integrare queste soluzioni negli edifici, nuovi o ristrutturati, è una delle strade più dirette per ridurre la dipendenza dalle fonti fossili.

4. Gestione delle risorse idriche

La gestione sostenibile dell'acqua è una priorità anche in Emilia, dove le riserve idriche sono sempre più sotto pressione. Sistemi di raccolta dell'acqua piovana, scarichi a basso flusso, giardini a bassa irrigazione e reti duali possono ridurre significativamente i consumi e aumentare la resilienza degli edifici.

5. Progettazione paesaggistica e biodiversità

L'integrazione del verde nella progettazione urbana e architettonica non è un elemento accessorio, ma strutturale. Aree verdi, tetti giardino, cortili piantumati e specie autoctone favoriscono la biodiversità, mitigano le isole di calore urbane e migliorano il benessere dei cittadini. Piacenza, con la sua vocazione agricola e la vicinanza al Po, può diventare un laboratorio naturale di rinaturazione urbana.

6. Riqualificazione del patrimonio edilizio

In molte città emiliane – e Piacenza non fa eccezione – il patrimonio costruito è ampio, spesso sottoutilizzato o energivoro. Riqualificare in modo sostenibile significa dare nuova vita agli edifici esistenti, riducendo il consumo di suolo e valorizzando la storia urbana. Tecniche compatibili, materiali tradizionali e nuove tecnologie possono convivere in un'ottica di equilibrio tra passato e futuro.

7. Educazione e coinvolgimento della comunità

La sostenibilità non è solo una questione tecnica, ma soprattutto culturale. È fondamentale coinvolgere la cittadinanza, promuovere programmi educativi nelle scuole, aprire cantieri alla formazione, e creare reti di scambio tra tecnici, amministratori e cittadini. La consapevolezza collettiva è il primo mattone di ogni costruzione responsabile.

Conclusioni

Costruire in modo sostenibile in Emilia significa valorizzare ciò che abbiamo: il territorio, la conoscenza, le risorse locali e il senso di comunità. È un'occasione concreta per migliorare la qualità dell'abitare, tutelare l'ambiente e promuovere un'economia più giusta e lungimirante. Questo articolo apre una serie di approfondimenti dedicati al costruire bene e in modo responsabile: perché l'innovazione edilizia parte sempre da una buona idea... condivisa.

Carlo Ponzini

Architetto
Professore di nanotecnologie
e sistemi evoluti dell'architettura
Università di Architettura/Parma

I reati nel Medioevo



OMICIDIO – L'omicidio era punito con la pena di morte. Il Podestà doveva soltanto decidere sul modo dell'esecuzione che, ovviamente, variava a seconda della gravità del fatto e della qualità dell'omicida. Si può pensare quindi che le esecuzioni capitali andassero dalla impiccagione alla decapitazione, al rogo, alla propagazione.

Dalla pubblicazione "Gli Statuti di Piacenza del 1391 e i Decreti visconti" di Giacomo Manfredi. Ristampa anastatica Banca di Piacenza 2021



Ricettario di Marco Fantini*

Pisarei bazzotti

Ingredienti

150 gr di battuta di lardo, ½ bicchiere d'olio extra vergine d'oliva, 10 mestoli d'acqua, 300 gr di cotenne, 2 carote, 2 canne di sedano, 1 cipolla, 2 spicchi d'aglio, 1 pugno di prezzemolo tritato, alcune foglie di basilico spezzettate, il mazzetto odoroso, 400 gr di fagioli, sale e pepe.

Procedimento

Sgrassare, fiammeggiare, lavare, raschiare, lessare le cotenne e tagliarle a dadini di circa 1 cm e ½. Prendere tutte le verdure ad esclusione del prezzemolo e del basilico che vanno aggiunti a fine cottura e tagliuzzarle finemente. Metterle in una casseruola con la battuta di lardo, farle appassire, aggiungere l'acqua, i fagioli, le cotenne e portare a cottura; se è il caso aggiungere un dado da brodo oppure soltanto sale.

Togliere dalla pentola due o tre mestoli di acqua e tenerli da parte. Scolare i pisarei, aggiungere il sugo preparato in una zuppiera, grana a piacere, prezzemolo e basilico tagliuzzati. Se risultano troppo asciutti aggiungere il liquido di cottura tolto in precedenza.

*Vincitore Süppéra d'argint 2023

Dieci domande a ...

di Riccardo Mazza

UMBERTO GORRA, presidente Confagricoltura Piacenza

Ventiseiesima puntata della rubrica "Dieci domande a...". L'ospite di questo numero di BANCAflash è Umberto Gorra.

Umberto Gorra, alla guida di Confagricoltura Piacenza dal dicembre 2024. Come sono stati i primi mesi della sua presidenza?

Sono stati mesi intensi e stimolanti. Sui temi importanti Confagricoltura Piacenza si muove in continuità rispetto ai propri valori e dunque anche nel solco del buon lavoro svolto dai miei predecessori, a partire dall'ultimo, Filippo Gasparini, affrontando alcune problematiche di lungo periodo: come il problema della mala burocrazia e la necessità di agevolare ulteriormente l'organizzazione degli imprenditori agricoli nell'affrontare i mercati. Venendo agli aspetti più operativi legati all'Associazione, ho ereditato una macchina ben funzionante e solida, anche di questo devo ringraziare chi mi ha preceduto e chi vi lavora, a partire dal direttore Marco Casagrande. Come nelle nostre aziende, la gestione diventa sempre più complessa e costosa. È nostro dovere fare in modo che questa macchina, sempre più articolata, continui a funzionare con efficienza, a vantaggio delle aziende agricole che rappresentiamo.



Umberto Gorra

Quali sono gli obiettivi che si è prefissato?

La nostra azione è rivolta alla tutela degli interessi delle imprese agricole e alla costante modernizzazione del comparto. Il mio impegno è teso a far raggiungere all'Associazione il suo obiettivo principale: sostenere le imprese agricole associate, aiutandole ad affrontare le sfide. Questo significa lavorare per ridurre gli ostacoli normativi, valorizzare i prodotti e affrontare alcune questioni ancora irrisolte, come la gestione della fauna selvatica. La proliferazione incontrollata di cinghiali e diverse altre specie sta causando danni ingenti alle aziende. Per non tacere poi di tutto il tema della gestione della risorsa idrica.

Quali sono, a suo parere, le sfide che il mondo dell'agricoltura dovrà affrontare nel futuro più prossimo?

Ripartire l'agricoltura al centro dell'agenda politica, far riconoscere la produttività agricola come un asset fondamentale della sicurezza alimentare e conseguentemente liberare le imprese dagli inutili appesantimenti che ne deprimono la competitività. Alcuni esempi: va agevolato ulteriormente l'accesso all'innovazione, occorre un bilanciamento tra transizione ecologica e sostenibilità economica, quest'ultima oggi decisamente penalizzata da un'interpretazione ideologica della prima. Serve una politica agricola chiara e coerente con le reali necessità del settore. In Europa ci auguriamo un cambio di rotta: troppe volte ci è stata promessa una PAC (Politica Agricola Comunitaria) più semplice e adeguata alle esigenze delle aziende, ma la realtà continua a essere sempre più macchinosa e spesso lontana dalla quotidianità dei campi. Inoltre, il taglio lineare ai contributi PAC pesa sulla redditività delle imprese, rendendo sempre più difficile garantire qualità e quantità a prezzi competitivi.

Peraltro stiamo parlando di un settore particolarmente importante, soprattutto nella nostra provincia.

Assolutamente. L'agricoltura è un pilastro dell'economia piacentina insieme all'agroindustria a cui è inscindibilmente legata. Dobbiamo garantirne la competitività attraverso politiche mirate. Abbiamo comparti di eccellenza: il pomodoro da industria, il latte, il vino e il cerealicolo, spesso trascurato ma fondamentale per il nostro territorio. La qualità e la redditività dipendono da numerosi fattori, dalla gestione dei costi di produzione alle condizioni climatiche. Serve stabilità per permettere alle imprese di programmare investimenti e crescita, senza essere continuamente travolte da imprevisti e speculazioni di mercato.

Quanto è importante la collaborazione tra istituzioni, enti come Confagricoltura e imprenditori per rendere Piacenza più forte e attrattiva?

È fondamentale. Ogni livello istituzionale deve avere chiari i propri obiettivi. Noi, a livello territoriale, abbiamo il polso diretto delle aziende e ci facciamo portatori delle loro istanze. Confagricoltura Emilia-Romagna e Confagricoltura Nazionale operano su scala più ampia, affrontando tematiche di carattere regionale, nazionale e persino europeo. Trasversalmente, è essenziale la relazione tra i portatori d'interesse del nostro territorio per garantire alle istanze locali adeguata considerazione nei livelli superiori.

Cosa consiglierebbe a un giovane agricoltore?

Gli consiglierei di essere aperto all'innovazione e alla formazione continua. L'agricoltura moderna richiede competenze tecniche, economiche e gestionali avanzate. È essenziale partecipare alla vita associativa per essere sempre informati e per poter contare su un'organizzazione che rappresenti gli interessi del settore. Dobbiamo trasmettere ai giovani la consapevolezza che l'agricoltura non è solo un mestiere, ma un impegno quotidiano che richiede determinazione e visione imprenditoriale.

Passando a questioni più personali, dove ha trascorso la sua infanzia?

Ho trascorso la mia infanzia nella campagna piacentina, nell'azienda agricola di famiglia, ad Alseno. È un luogo a cui sono profondamente legato, che ha segnato la mia formazione personale e professionale.

Ci racconta qualcosa sulla sua famiglia d'origine?

Sono l'ultimo di cinque fratelli. Mio padre, Giorgio Gorra, ha guidato a suo tempo l'Associazione. Mi ha lasciato un'eredità morale e professionale che cerco di portare avanti con impegno.

Da dove nasce il suo amore per l'agricoltura?

Nel Dna. Per me l'agricoltura è un'identità.

Lei appare una persona molto riservata. Quanto conta per lei la dimensione privata?

Credo sia sana, per quanto demodé, una distinzione tra ciò che è pubblico e ciò che appartiene alla sfera privata.

Chiudiamo con Piacenza. Cosa augura alla nostra città?

Auguro a Piacenza di avere più coraggio: più spirito imprenditoriale e visione, senza perdere il pragmatismo delle radici rurali che fortunatamente ancora ci caratterizzano. Dobbiamo investire in innovazione e attrarre talenti. Solo così potremo garantire un futuro prospero alle nuove generazioni e rendere il nostro territorio sempre più competitivo.



Pillole piacentine di Risorgimento

a cura dell'Associazione
Piacenza Città Primogenita



Ma noi in Italia c'eravamo già dal '48...

Piacenza è in Italia dal 1848... Proprio per questo, pochi sanno che è la Primogenita (e a non saperlo, fra i primi sono proprio – come su queste colonne ha già opportunamente rilevato Enrico Poisetti – i cultori della sola storia nazionale). Il riferimento (errato) è sempre, infatti, all'Italia già unita, all'adesione al Regno unito. Ma Piacenza – grazie ai nostri uomini del '48, Pietro Gioia in testa – era avanti di 13 anni, avanti a tutti.

Giovò al nostro patriottismo, certo, anche la volontà di emanciparsi da Parma. Ma giovò alla nostra primogenitura, in specie, l'adesione del popolo e l'influenza di un clero liberale senza paragone in altre zone (il vescovo conservatore Antonio Ranza venne dopo).

La volontà di emanciparsi da Parma non era frutto di un vacuo provincialismo, di sterile rivalità. Era il portato del preciso disegno di scrollarsi di dosso la camicia di forza del Ducato: la congiura contro Pier Luigi Farnese era infatti fallita sul piano politico, l'unione (innaturale) con Parma era continuata ed aveva per secoli soffocato il nostro sviluppo, storicamente legato ai riferimenti di Milano e Genova. I nostri patrioti ben sapevano che il corpo estraneo (alla nostra storia e alla nostra tradizione) era costituito dal Ducato in sé, era la nostra rovina. Si batterono per questo per l'unione al Regno sardo, e Piacenza infatti conobbe con l'Unità – nonostante il legame amministrativo all'Emilia invece che alla Lombardia, derivato dal periodo ducale e confermato nel secolo scorso anche dalla Costituente – uno dei suoi più floridi periodi di espansione economica e di progresso sociale, paragonabile solo a quello caratterizzato dai banchieri piacentini trecenteschi. L'adesione, poi, del popolo al moto unitario e l'influenza del clero liberale furono un tutt'uno, reciprocamente causa ed effetto. Il tricolore – non dimentichiamolo – nel '48 venne anzitutto issato sul Duomo e affidato all'Angelo. I plebisciti popolari (con molti parroci che guidavano i parrocchiani ai seggi, o esprimevano avvisi perché andassero ad esprimere il loro voto) furono lo strumento giuridico che legittimò la transizione dal vecchio al nuovo "ordine delle cose", come allora si diceva. Il clero liberale – al di là delle aperture di Pio IX – caratterizzò la nostra terra per effetto di un'istituzione come il Collegio Alberoni, fucina da sempre di sacerdoti patriottici (in contrasto col Seminario vescovile).

Celebrare i 150 anni dall'Unità – al di là di manifestazioni puramente ludiche, quando non goliardiche addirittura – è saper riandare ai motivi per cui fummo i "primogeniti", approfondirne le ragioni, attualizzarle. Significa, anche per questo, aggiungere ai tanti altri un nuovo "Giorno della Memoria", così che i giovani sappiano, almeno, chi ha fatto Piacenza primogenita e, in particolare, unita.

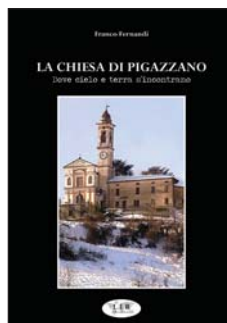
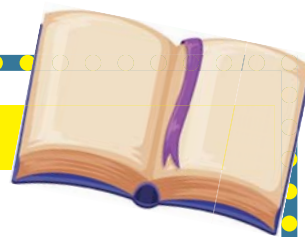
Corrado Sforza Fogliani

Articolo pubblicato da La Cronaca di Piacenza il 17 marzo 2011 in occasione del 150° dell'Unità d'Italia.

BANCA DI PIACENZA
restituisce le risorse
al territorio che le ha prodotte

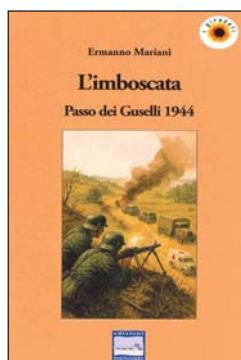
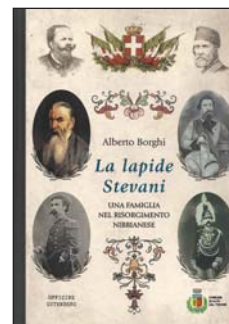
LIBRIflash

In collaborazione con
Libreria Romagnosi - Piacenza



LA CHIESA DI PIGAZZANO – Dove cielo e terra s'incontrano – Di Franco Fernandi (edizioni Lir) – L'Autore presenta il territorio e la chiesa di Pigazzano mostrando con ricchezza di informazioni il tema dell'intreccio fra la vita e la cultura religiosa e sociale attraverso i secoli. Viene descritto con vivacità il cammino della comunità e i suoi mutamenti nel tempo. L'accurata ricerca che ha preceduto la stesura della pubblicazione, permette di farci conoscere nel dettaglio l'itinerario di crescita progressiva di questa piccola porzione della Valtrebbia: ampliamento della chiesa, dedizione e venerazione dei Santi, origine degli arredi sacri e delle decorazioni, costruzione della terrazza, 130 anni fa. L'ampio spopolamento e un senso di appartenenza meno marcato rispetto al passato rendono questo luogo bisognoso di cure. La recente costituzione di un comitato per la tutela e la valorizzazione di questo prezioso patrimonio è di buon auspicio per il futuro. (Testo tratto dalla Prefazione al volume di don Valerio Picchioni)

LA LAPIDE STEVANI – Una famiglia nel Risorgimento nibbianese – Di Alberto Borghi – (Officine Gutenberg) – L'ex sindaco di Nibbiano, appassionato di storia locale, racconta della lapide che il 4 novembre 1931 fu inaugurata a Nibbiano, sulla torre dell'antico castello, a ricordo dei fratelli Stevani. Fortemente voluta da Primo Stevani, discendente della famiglia, la lapide traccia le brevi biografie di Giovanni, Enrico, Severino e Francesco (riprese e ampliate nel volume), appartenenti a un'antica famiglia originaria di Pecorara, trasferitasi a Nibbiano verso la fine del XIX secolo con il capostipite Cristoforo. I quattro fratelli, a diverso titolo, furono protagonisti del Risorgimento negli anni che precedettero l'unificazione del Paese con il passaggio del Ducato di Parma e Piacenza al Regno d'Italia e successivamente fino ai primi decenni del XX secolo. Nell'opera troviamo anche la biografia di Primo Stevani, che simbolicamente chiuse con la sua vita avventurosa, l'epopea di questa famiglia. Il libro è stato stampato con il sostegno della nostra Banca.



L'IMBOSCATA – Passo dei Guselli 1944 – Di Ermanno Mariani (edizioni Pontegobbo) – Il giornalista e scrittore piacentino racconta la storia realmente accaduta dell'imboscata più sanguinosa compiuta dai tedeschi ai danni dei partigiani durante la guerra civile. Il fatto avvenne in Valdarda, al confine con il Parmense, durante la tragica ritirata del dicembre 1944 di decine di brigate partigiane piacentine e pavese, incalzate dalla divisione tedesca Turkestan, specializzata nella controguerriglia. Il romanzo, che prende spunto da queste vicende, racconta quella ritirata e la strategia messa in atto dai tedeschi per colpire i partigiani nel momento di maggiore vulnerabilità. Il racconto si snoda come una partita a scacchi militare, sul cui sfondo si aggira l'ombra inquietante di una spia. La storia è narrata attraverso gli occhi di un sopravvissuto all'imboscata, il cui destino l'Autore segue fino all'inferno dei campi di sterminio e oltre, fino a una sconvolgente rivelazione avvenuta a Parma, quarantacinque anni più tardi.



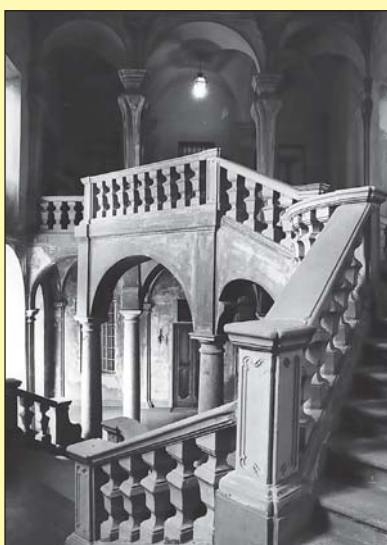
Piacenza e i suoi Palazzi

Come spiega il Presidente dell'Associazione Palazzi Storici di Piacenza, Marco Horak, "da sempre Piacenza è percepita, sotto il profilo urbanistico-architettonico, come città di palazzi. In effetti nessuna fra le città della Valpadana che presentano affinità con Piacenza raggiunge il livello qualitativo e il numero di palazzi di rilevante pregio storico e artistico che può vantare la nostra città... In città come Parma, e più ancora Bologna, la spinta al rinnovamento dei palazzi urbani si esaurì nella introduzione della sala di rappresentanza e dello scalone d'onore in preesistenti edifici rinascimentali che tuttavia conservarono le originali facciate e i porticati, a differenza di Piacenza".

Palazzo Baldini Radini Tedeschi

Via San Siro, 72 - 74 - 76

La famiglia Baldini, stabilitasi in Piacenza nel 1591 (era originaria di Borgonovo Valtidone), acquistò nel 1664 una casa nelle vicinanze di S. Antonino. A partire dal 1676, anno in cui Giacomo Maria Baldini ed il fratello diedero inizio ai lavori per far "quadrare" la fabbrica, cominciando dalla parte orientale, l'edificio divenne oggetto per un arco temporale di circa sessant'anni di un lungo susseguirsi di interventi e ampliamenti. Tra i primi sono datati gli interventi condotti al primo piano allo scopo di ricavare ambienti nobili. A Domenico Piola e Sebastiano Monchi fu dato l'incarico di dipingere una galleria e a Roberto De Longe un'alcova; Provino Dalmazio Della Porta e il milanese Solari furono gli artefici di diversi importanti camini. Nel frattempo furono acquistati in più riprese svariati fabbricati verso occidente, trasformati poi in sontuosi appartamenti. Già nel 1717 il Palazzo presenta l'attuale fronte di ottanta metri e l'organizzazione attorno a tre cortili: uno centrale, il cortile nobile, in cui si trovano una transenna in marmo deputata a dividere il giardino e due peschiere, uno a destra per le carrozze e uno a sinistra di servizio. L'appartamento al primo piano ospita una suggestiva fuga di sale con al centro il grande salone a doppio volume per il quale Giacomo Bolognini nel 1718 eseguì quindici grandi quadri a olio, quattordici su tela e uno sulla volta. Tra i vari ammodernamenti al piano terra vi è la realizzazione di altre stanze con alcova ed anche di un oratorio. Diverse le nuove decorazioni pittoriche di questo periodo: tra queste è da menzionare che nel 1704 Giovanni Battista Galluzzi dipinge a quadratura alcuni gabinetti e il fregio di un salotto che viene affrescato nella medaglia della volta da Giovanni Evangelista Draghi. È solo nel 1736 che, per la prima volta, nei documenti compaiono notizie in merito alla scala nobile, opera di grande fasto verosimilmente di Domenico Cervini e, senza dubbio, la più interessante tra quelle reubizzate a Piacenza. Il percorso di questo splendido scalone ha inizio in mezzo a un complesso gioco di colonne, alcune dai capitelli inconsueti tipici bibieneschi, così come è bibienesco l'avvio obliquo della prima rampa. Anche le altre rampe, intervalate da pianerottoli pentagonali con balaustre bombate, si connotano per gli andamenti trasversi. Giungendo al piano nobile ci si accorge che il prolungamento del ballatoio rende impossibile un asse di simmetria, creando così effetti a dir poco particolari. Dei numerosi affreschi restano nella parte orientale



Lo scalone (foto Paolo Monti)



Giunone e Imeneo di B. Rusca

del palazzo le medaglie di tre sale: una rappresenta Imeneo che si volge a Giunone mentre la dea lega due cuori con un nastro; il soggetto, tipico di una camera nuziale, è attribuito a Bartolomeo Rusca. Accanto all'artista, probabilmente, il quadraturista Francesco Natali e la sua bottega. Sempre il Rusca raffigurò nel volto della scala L'Abbondanza grazie alla quale possono prosperare le Arti. Gli affreschi delle altre sale raffigurano Bacco e Arianna ed il Trionfo di casa Baldini.

Maria Teresa Sforza Fogliani

GLI AUTORI DI QUESTO NUMERO

BERGONZI ANDREA - Docente di elettrotecnica e materie elettriche negli istituti superiori e studioso dei dialetti piacentini.

FANTINI MARCO - Pensionato della Banca.

GALBA EMANUELE - Giornalista, Ufficio Marketing della Banca.

MAZZA RICCARDO - Giornalista pubblicitario.

NENNA GIUSEPPE - Presidente Banca di Piacenza.

POLI VALERIA - Laureata presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, dottore di ricerca in Tempi e Luoghi della Città e del Territorio, docente di storia dell'arte presso il liceo artistico B. Cassinari.

PONZINI CARLO - Architetto.

SFORZA FOGLIANI MARIA TERESA - Collaboratrice giornalistica e copywriter.



OGNI SOCIO
È COPERTO
DA UNA SPECIALE
POLIZZA
ASSICURATIVA

Informazioni
all'Ufficio Relazioni Soci
della Sede centrale

Numero Verde Soci
800 118 866

dal lunedì al venerdì 9.00/13.00 e 15.00/17.00



Dalla prima pagina

LA CLIENTELA
INFORMATATA...

incontro di educazione finanziaria con l'esperto Gabriele Pinosa che terrà una delle sue seguitissime lezioni su "Come cambia la moneta? Bitcoin, stablecoin, Central Bank digital currency". Nel quadro delle iniziative a sfondo economico, da ricordare anche la recente presentazione – avvenuta sempre al PalabancaEventi su iniziativa della Banca e dell'Associazione culturale Luigi Einaudi – del volume di Milton Friedman "Non esistono pasti gratis", un'analisi chiara e profonda sull'utilizzo del denaro.

Nonostante gli sforzi di questi ultimi tempi, purtroppo anche quest'anno il nostro Paese non esce però bene dal confronto sulle capacità di gestire i risparmi in modo consapevole. Sulla base dei dati (Ocse/Infe, *International survey of adult financial literacy*) di una recente ricerca sul grado di alfabetizzazione finanziaria, gli italiani hanno meritato una bella bocciatura finendo ancora una volta in fondo alla classifica dei principali Paesi del mondo (solo il 16,6 per cento degli adulti che abitano lo Stivale raggiunge il punteggio minimo – 70 punti su 100 – considerato accettabile dall'Ocse per una gestione finanziaria con cognizione di causa); peggio di noi solo Panama, Cipro, Cambogia, Paraguay e Yemen.

Non è una buona notizia, soprattutto per una Banca come la nostra che considera la conoscenza dei prodotti e servizi da parte dei clienti un valore irrinunciabile.

Una Banca che non vende prodotti che i suoi amministratori e dipendenti non acquisterebbero loro stessi (come è successo – giova ricordarlo – per derivati e diamanti), fortemente convinta che la clientela informata sia un valore aggiunto che consente di meglio apprezzare il nostro modo di fare banca: con qualità, rigore, serietà.

*Presidente
Banca di Piacenza

BANCAflash

Il periodico più diffuso
in provincia di Piacenza



BANCA DI PIACENZA

PREMIO "F. BATTAGLIA" 40^a edizione

BANDO DI CONCORSO

La Banca di Piacenza
per onorare la memoria dell'avv. FRANCESCO BATTAGLIA
tra i fondatori e presidenti della Banca
ha istituito
al fine di approfondire
e valorizzare gli studi svolti localmente
un premio annuale di € 3.000,00
che verrà assegnato il 6 settembre 2026
quarantesimo anniversario della scomparsa
ad uno studente universitario che
per la profondità e l'acutezza del suo lavoro di ricerca originale
compiuta al fine della partecipazione al Premio
abbia portato un valido contributo
all'illustrazione e/o all'approfondimento del seguente argomento

LA PRIMA SEDE DELLA BANCA DI PIACENZA A
PALAZZO GALLI, DIVENUTA NEGLI ANNI LUOGO DI
PROMOZIONE DELLA CULTURA A SOSTEGNO DEL
TERRITORIO

NORME DI PARTECIPAZIONE

Possono partecipare al concorso tutti gli studenti iscritti presso una delle sedi universitarie dell'Emilia Romagna, della Liguria o della Lombardia che, entro venerdì 29 maggio 2026, faranno pervenire con plico raccomandato o posta certificata ovvero consegneranno personalmente il proprio elaborato sull'argomento come sopra stabilito alla Banca di Piacenza - Ufficio Segreteria - Via Mazzini n. 20 - 29121 Piacenza - Telefono 0523.542.152 - 542.262.

Il Premio potrà essere assegnato o meno a giudizio inappellabile del Consiglio di amministrazione della Banca. Ai concorrenti che, pur non risultando assegnatari del Premio "F. Battaglia", si siano

distinti - a parere insindacabile del Consiglio di amministrazione - per la qualità dell'elaborato e l'impegno dimostrato nella sua stesura, potrà essere riconosciuto un premio di partecipazione a titolo di rimborso delle spese sostenute per documentarsi in materia. Sia l'assegnatario del Premio "F. Battaglia" che i beneficiari dei premi di partecipazione riceveranno comunicazione scritta dei riconoscimenti conseguiti.

Gli elaborati premiati resteranno di proprietà della Banca di Piacenza, cui è riconosciuto il diritto da parte degli assegnatari - col fatto stesso di partecipare al concorso - dell'esclusivo utilizzo degli stessi.

BANCA DI
PIACENZA

NUMERO
DI TELEFONO
E
e-mail

PER PRENOTARSI
AGLI EVENTI
DELLA BANCA

0523 542441

prenotazionieventi@bancadipiacenza.it

BANCAflash

periodico d'informazione della BANCA DI PIACENZA

Direttore responsabile
Emanuele Galba

Impaginazione - fotocomposizione - stampa
TEP s.r.l. - Piacenza

Registrazione Tribunale di Piacenza n. 368 del 21/2/1987

Licenziato per la stampa il 30 settembre 2025

Il numero scorso è stato postalizzato il 13 giugno 2025

Questo notiziario viene inviato gratuitamente,
oltre che a tutti gli azionisti della Banca ed agli Enti,
anche ai clienti che ne facciano richiesta allo Sportello di riferimento